

La Commissione per l'analisi dei flussi e delle pendenze dell'Emilia-Romagna

in ordine ai Programmi di gestione ex art. 37, d.l. n. 98 / 2011, predisposti dagli Uffici per l'anno giudiziario 2013, osservato in via di premessa che:

i Programmi di gestione sono stati concepiti come un ulteriore avanzamento del processo da tempo avviato, in particolare con la previsione da parte del C.S.M. di un Documento organizzativo generale di contenuto funzionale e progettuale annesso alle Tabelle di organizzazione degli Uffici giudiziari (ma v. anche il Programma delle attività annuali già previsto dall'art. 4 del D.lgs. n. 240 / 2006), per l'affermazione anche nel settore della giurisdizione, intesa come servizio essenziale a supporto dello sviluppo sociale ed economico della collettività, dell'attenzione a variabili di efficienza ed efficacia nella risposta di giustizia, da affiancare ai requisiti di qualità, affidabilità e correttezza giuridico-formale tradizionalmente connaturati all'attività giudiziaria, evidenziando, a fini di superamento, risalenti e tuttora permanenti carenze e diseconomie di carattere organizzativo che limitano la portata dei risultati in concreto percepibili dei considerevoli incrementi progressivamente registrati negli anni della produttività individuale e complessiva del lavoro dei magistrati;

la redazione dei Programmi di gestione è appunto finalizzata, dopo la fase di sperimentazione, che copre ancora, inevitabilmente, anche l'attuale annualità, a incentivare i Capi degli uffici, con la partecipazione di tutti i magistrati, col qualificato contributo ed ottica di osservazione forniti dall'avvocatura e con la collaborazione della dirigenza e vicedirigenza amministrativa, all'individuazione di spazi ed obiettivi realistici, non velleitari, di miglioramento della risposta di giustizia mediante l'introduzione e l'utilizzo combinato e condiviso di una serie di accorgimenti, tecniche e strumenti derivanti dalla generalizzazione delle esperienze positivamente sviluppate in diversi ambiti nazionali;

è importante tenere presente fin d'ora l'interdipendenza, a regime, fra il Documento organizzativo generale, quale "programmazione quadro" di valenza triennale dell'attività degli uffici, e il Programma di gestione annuale, che del primo attua, declina e rettifica in corso d'opera le previsioni, l'uno e l'altro raccordati all'organizzazione tabellare dell'ufficio e alle relative variazioni che nell'arco temporale di efficacia, opportunamente coordinate, si rendano necessarie;

l'impostazione della modulistica elaborata dal C.S.M. appare univoca nel senso di escludere forme di redazione che indulgano in descrittive e considerazioni non trasponibili in obiettivi programmatici chiari e sintetici, anche con riguardo all'assai meno standardizzabile settore penale, e ciò non perché non ve ne sia luogo od utilità (anche con riguardo alle criticità generalmente rilevate nei dati base forniti da DGSTAT), bensì perché l'intento perseguito – senza pretese ulteriori rispetto alla finalità dichiarata di tendere, con le risorse e nelle condizioni date, ai miglioramenti di funzionalità degli uffici possibili, se ed in quanto possibili – è quello di disporre di documenti programmatici improntati a criteri di essenzialità, verificabilità ex post dell'attuazione e comparabilità, attuale e prospettica, fra uffici e situazioni omogenei;

la delibera del C.S.M. in data 2.5.2012, e succ. mod., riserva a questa Commissione il duplice compito di esame preliminare dei predetti Programmi in funzione ausiliaria alla loro stesura e presentazione definitiva, da effettuarsi da parte degli Uffici nel termine del 31 gennaio 2013, e di successiva relazione al Consiglio giudiziario in vista dell'assunzione, entro il termine del 2 marzo p.v., delle delibere di competenza di presa d'atto con eventuali rilievi;

la Commissione, in esito all'esame preliminare e sulla base delle direttive di cui alla citata delibera, ha formulato le seguenti osservazioni di carattere generale, che costituiscono, come in appresso, parametro dell'attuale valutazione dei Programmi depositati dagli Uffici in via definitiva:

- 1) gli Uffici vanno richiamati all'esigenza, stringente a fini di uniformazione e comparabilità dei Programmi e di verificabilità dei risultati a consuntivo, di compilazione puntuale ed integrale di tutte le sezioni del format allegato alla delibera del CSM del 2.5.2012, e succ. mod., attenendosi ai criteri formali e all'impostazione di estrema sinteticità e immediata percepibilità ivi adottata, inserendo nel modulo (e non omettendo o richiamando per relationem) le tabelle fornite (corrette oppure meramente recepite dagli Uffici) e riservando alla relazione accompagnatoria l'allegazione di serie di dati alternative od aggiuntive a quelli forniti da DGSTAT che non si traducano in effettivo supporto degli "Obiettivi perseguiti" nella Sez. 4 del modulo, nonché di considerazioni, valutazioni, perplessità e pronostici espressi in forma discorsiva;
- 2) va precisata nelle Sez. 1.2.A) e 2.C) la percentuale di esonero dal lavoro giudiziario di cui fruisce il Capo dell'Ufficio;
- 3) nella Sez. 1.2.B) vanno indicate le variazioni delle risorse umane previste, ed in quanto prevedibili, che spiegano effetto nell'anno di gestione, cioè nel corrente anno 2013 (le date di presa di possesso o uscita dei magistrati possono ricadere anche nel secondo semestre del 2012 ma i dati sul periodo utile e sulla percentuale di presenza vanno riferiti al 2013);
- 4) la Sez. 2.2.C) va compilata per ciascuna macroarea con riferimento a ogni anno del trascorso quadriennio (e non quale prospetto unico di mera specificazione del dato di cui alla Sez. 1.2);
- 5) va raccomandata la massima attenzione ed un ulteriore controllo sulla coerenza dei dati sulla disponibilità di risorse indicati nei prospetti (per esempio le percentuali di esonero e di settore d'impiego dei magistrati), nonché la precisazione del parametro assunto a riferimento (l'ultimo anno 1.7.2011 / 30.6.2012 ovvero la media del quadriennio 1.7.2008 / 30.6.2012) per le variazioni di durata o di definizione dei procedimenti eventualmente indicate alla Sez. 4 "Obiettivo di rendimento dell'ufficio" del modulo;
- 6) la "Rilevazione dei procedimenti arretrati" di cui alla Sez. 3 risulta di più chiara leggibilità nella forma della tabella fornita agli Uffici da DGSTAT, che s'invita ad adottare;
- 7) ove alla Sez. 4 lett. c sia indicato come "Obiettivo di rendimento dell'ufficio" lo smaltimento di tutte le cause iscritte fino ad una determinata annualità, ove questa non corrisponda ad uno degli step di cui alla Sez. 3 (per esempio fino all'anno 2005, ricompreso nel range 5 / 10 anni) occorre nella Sez. 4 disaggregare il dato in modo da rendere comprensibile qual'è il numero dei processi che s'intende effettivamente definire entro il 31.12.2013;
- 8) nella Sez. 4 (Obiettivi perseguiti) ove non siano compilate le tabelle sub lett. a e b debbono intendersi confermate le durate medie dei procedimenti risultanti dalle tabelle di sintesi del quadriennio conclusive della Sez. 2.3. (si conferma, cioè, un'aspettativa di durata eguale a quella rilevata complessivamente nel precedente quadriennio);
- 9) nella Sez. 4 (Obiettivi perseguiti) ove, immediatamente a seguire rispetto alle predette tabelle sub lett. a e b, non siano inserite e compilate tabelle analogamente impostate riportanti le produttività medie di sentenze ed altre modalità di definizione su base quadriennale indicate nelle apposite colonne di cui alla "Analisi dei flussi dell'ufficio nel periodo 1/7/2008 – 30/6.2012" in finale della Sez. 2.3 dei dati forniti da DGSTAT, con le conferme o variazioni di produttività previste (+ / - 15 %: "carichi esigibili"), debbono intendersi confermate per l'anno 2013 le definizioni medie, per sentenza o con altre modalità, risultanti, appunto, dalle tabelle di sintesi del quadriennio conclusive

della Sez. 2.3. (si conferma, cioè, un'aspettativa di produttività eguale a quella rilevata complessivamente nel precedente quadriennio);

10) atteso che il modulo allegato alla Circolare del CSM non riproduce, pur sottintendendone l'esigenza (v. punto 7 della delibera), tabelle impostate come al precedente punto 9, gli uffici possono adottare anche diversa formalizzazione purché altrettanto sintetica e riferita a ciascuna macroarea;

11) poiché la redazione dei Programmi di gestione tende a definire la produttività degli uffici, e non dei singoli magistrati (v. rapporto con gli standard di rendimento di cui al punto 7.1 della delibera), è facoltativa la rielaborazione dei dati di cui ai precedenti punti 9 e 10 riportando le tipologie di definizioni alle risorse effettivamente impiegate nel 2013 per ciascuna macroarea, purché sia conservata l'omogeneità dei dati di partenza e di quelli previsionali: vale a dire che non è obbligatorio in questa fase distinguere, per es., tra i giudici addetti, e nella misura in cui addetti, a ciascuna macroarea (tale rapporto sarà infatti evincibile a consuntivo sulla base della compilazione nel Programma di gestione per l'anno 2014 della Sez. 2.2.C) del modulo);

12) nella Sez. 4 (Obiettivi perseguiti) sub lett. c vanno inseriti, sempre in forma sintetica e non discorsiva, gli eventuali obiettivi diversamente individuati rispetto a quelli fin qui esaminati di durata media dei procedimenti e di numero di definizioni (ad es., smaltimento di tutti i procedimenti pendenti per una determinata macroarea iscritti fino a una certa data) col corredo dei diversi dati eventualmente presupposti;

13) si richiama l'attenzione sulla congruità di obiettivi e strumenti adottati sottesa alla compilazione della lett. d della Sez. 4, precisandosi, peraltro, che il controllo sarà condotto in termini di mera ragionevolezza e compatibilità estrinseca degli obiettivi indicati, anche alla luce degli "strumenti operativi" individuati alla successiva Sez. 5 del modulo, stante la prevista diretta assunzione di responsabilità dei Capi degli uffici per il merito delle scelte effettuate (ad es., adottando un programma di smaltimento intensivo dell'arretrato più risalente, occorre dare conto delle previsioni eventualmente effettuate in termini di incremento complessivo della produttività ovvero di riduzione dei tempi medi di definizione del contenzioso complessivo);

14) va compilata la Sez. 7 del modulo, afferente la "Verifica del conseguimento degli obiettivi" indicati nei programmi presentati per l'anno 2012, sia pure in forma sintetica (ma con i riferimenti utili al raffronto) stante la libertà di forme prevista per tali precedenti Programmi;

15) va richiamata l'attenzione sulla necessità di formalizzazione sommaria, ma sintetica e completa, col corredo dei dati essenziali di partenza e previsionali, necessari al raffronto a consuntivo, da inserire a seguire nel modulo fornito, per quanto riguarda il settore penale, giusta l'indicazione contenuta al punto 5 della delibera del CSM (< .. appare quanto mai necessario invitare i Dirigenti a predisporre adeguati programmi di gestione dei procedimenti anche nel settore penale, lasciando loro la più ampia libertà di individuare le modalità di redazione, fermo restando il vincolo di natura temporale, ed applicando, in quanto compatibili, i criteri fissati per i procedimenti civili ..>);

16) in quanto compatibili, le precedenti direttive sono proposte anche all'attenzione del Presidente del Tribunale per i minorenni, tenuto alla redazione in forma soltanto semplificata del Programma, con l'invito a riservare alla relazione accompagnatoria gli elementi di contorno contenuti nel documento trasmesso e ad estrapolare dallo stesso gli elementi effettivamente programmatici pure contenuti, formalizzati in coerenza alla modulistica, con l'inserimento dei dati forniti da DGSTAT raccordati agli altri dati ritenuti utili e con integrazione quanto al settore penale.

Esaminato il Programma di gestione ex art. 37, d.l. n. 98/2011, proposto per l'anno giudiziario 2013 della **Corte d'Appello di Bologna**, osserva quanto segue:

SETTORE CIVILE

Esame formale (Sez.1-2-3):

Sez. 1- Analisi delle risorse materiali ed umane dell'ufficio: è correttamente compilata al 30/6/12 e tenendo conto degli elementi di variazione nell'anno di gestione.

E' allegata relazione sulle insufficienti risorse materiali dell'ufficio.

Sez.2.2- Analisi globale dei flussi, sub A (durata media dei procedimenti) e sub B (indici di ricambio e smaltimento) : le due tabelle riproducono senza modifiche i dati DGSTAT , con l'aggiunta del dato relativo ai decreti ingiuntivi.

Sez. 2.2.C- Produttività media dei magistrati per settore: è indicata la percentuale di impegno dei magistrati in ciascuna macroarea con riferimento ad ogni anno nonché il dato delle "unità assegnate" a ciascuna macroarea (ricavato calcolando la percentuale complessiva di impegno in ogni macroarea sul complessivo numero dei magistrati addetti ad essa).

Sez. 2.2.C-Tabella della produttività media dei magistrati (per l'intero ufficio sintetica del quadriennio): è allegata tabella con dati corretti rispetto ai dati DGSTAT. I dati sono stati corretti secondo la previsione contenuta nel par. 7.4.2 della circolare del CSM 4/5/12 .

Nella relazione sono indicati i motivi della correzione e il procedimento seguito tramite l'ufficio statistico della Corte. La correzione ha riguardato il numero dei magistrati addetti a ciascuna sezione ed il numero delle definizioni con sentenza . Entrambi i dati sono risultati eccessivi e sono stati corretti.

Per arrivare al dato corretto è anche stato effettuato il confronto con il "*non omologo dato rappresentato dal deposito delle minute delle sentenze*".

Sez. 2.3- Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio per anno giudiziario: anche le tabelle – suddivise per sezioni – apportano delle modifiche ai dati DGSTAT, per i motivi e con il procedimento spiegato nella relazione.

Sez. 2.3 – Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio quadriennale: le tabelle – suddivise per sezioni – riproducono con modifiche i dati DGSTAT, per i motivi e con il procedimento spiegato nella relazione.

Sez.3- Rilevazione dei procedimenti arretrati al 30.6.2012: sono state compilate le tabelle suddivise per sezioni. Vi è corrispondenza con i dati DGSTAT.

Esame degli Obiettivi perseguiti con il programma di gestione (Sez. 4):

Il Programma di gestione elaborato dalla Corte d'Appello :

- persegue l'obiettivo di rendimento indicato in modo specifico nella sezione 4 lettera c che costituisce una sintesi di quanto ampiamente esposto nella relazione per l'individuazione del carico esigibile.
- Indica nella sezione 4 lettera d i criteri di priorità di definizione delle cause.
- Indica nella sezione 4 lettera e le modalità di contemperamento dei criteri , in particolare le modalità di anticipazione delle cause più risalenti individuate per ciascuna sezione e la possibilità per i presidenti di sezione di anticipare d'ufficio o su richiesta della parti le cause prioritarie e per materia.
- Non persegue un'obiettivo di riduzione della durata media e nella sezione 4 lettere a e b viene confermata la durata media risultante dal format al 30/6/12.

Nella sezione 4 sono chiaramente esposti gli obiettivi e i criteri di priorità che trovano ampia analisi nella relazione.

L'obiettivo di smaltimento delle cause più vecchie risulta attuabile con riferimento al carico esigibile.

Esame degli Strumenti operativi individuati per la realizzazione del programma di gestione (Sez. 5):

Sono indicati gli strumenti ritenuti utili alla realizzazione del programma: il ricorso ad applicazioni infradistrettuali , le convenzioni ed accordi per potenziamento delle strutture ausiliarie e di cancelleria , il potenziamento della gestione informatica , l'introduzione di buone prassi , modalità di anticipazione dei procedimenti più vecchi da definire , incremento di produttività per la seconda sezione .

Gli strumenti risultano coerenti con il contenuto delle precedenti sezioni ed in particolare con l'individuazione del carico esigibile e con la situazione di carenza delle risorse di cui alla sez. 1 e relazione.

Esame degli Strumenti di verifica del programma di gestione (Sez. 6):

Appare congruo rispetto alla verifica degli obiettivi la previsione di una verifica a cadenza trimestrale.

Verifica del conseguimento degli obiettivi dell'anno precedente (Sez. 7)

Si dà atto dei motivi di mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'anno precedente.

◆ **Programma di gestione per il settore penale:** presso la Corte di Appello di Bologna sono istituite tre sezioni penali. Secondo quanto riportato nel documento in esame, alla data del 30/06/12, i magistrati complessivamente addetti alle predette sezioni sono 22, su una pianta organica di 26, con esonero del 50% per i relativi Presidenti. Sono, peraltro, indicati movimenti di magistrati in ingresso ed in uscita già noti alla data di redazione del programma, a seguito dei quali, nel corso del 2013, la prima e la seconda sezione potranno contare su 7,1 unità-lavoro ciascuna e la terza sezione su 6,5 unità-lavoro (in totale 20,7 unità-lavoro).

Il programma indica, inoltre, le pendenze complessive alla data del 30/09/12, pari a 14.081 procedimenti (precisandone anche l'epoca di iscrizione) e, sulla scorta della produttività media delle singole sezioni nel corso dell'ultimo quadriennio, nonché dei fattori di criticità connessi alla carenza di organico di magistratura (in cui si registra, peraltro, un elevato *turn over*), alle altre rilevanti incombenze dell'ufficio (procedure MAE, estradizioni, appelli avverso misure di prevenzione, procedure di riparazione per ingiusta detenzione, procedimenti della Sezione Minori) e, di assoluto rilievo, alla persistente, grave scopertura di organico del personale di cancelleria (che rende, tra l'altro, impraticabile, allo stato, un incremento del numero di udienze), individua gli obiettivi per il 2013, in relazione a ciascuna delle sezioni.

In particolare:

- a) quanto alla prima sezione, nonostante la previsione di un incremento dei magistrati (da una media di 5,9 unità-lavoro nell'ultimo quadriennio, a 7,1 unità-lavoro), si prevede una riduzione delle definizioni nella misura del 25%, calcolata sulla media della produttività individuale dell'ultimo quadriennio, rapportata al maggior numero di magistrati previsti in servizio, con un *range* del 15% in più o in meno (passandosi, così, dalla media di 1.552 definizioni dell'ultimo quadriennio a 1.401 definizioni, con un margine di variabilità da

1.611 a 1.190): la riduzione viene giustificata in ragione del gravoso impatto connesso alla celebrazione di due ponderosi processi connessi al noto dissesto Parmalat, che impegnerà due collegi, per alcune decine di udienze;

- b) quanto alla seconda sezione, pur a fronte di un peraltro modesto incremento dei magistrati (da una media di 6,38 unità-lavoro nell'ultimo quadriennio a 7,1 unità-lavoro), si prevede la definizione di 1.600 procedimenti, misura sostanzialmente corrispondente alla media dell'ultimo quadriennio (1.598), con un *range* del 15% in più o in meno (da 1.840 a 1.360): la previsione viene giustificata in ragione della notevole riduzione, rispetto al passato, dei procedimenti definibili con sentenza di estinzione del reato per prescrizione, essendo i procedimenti pendenti, in massima parte, di recentissima iscrizione;
- c) quanto alla terza sezione, l'impossibilità di incrementare ulteriormente il numero di udienze non consente di prevedere una capacità di definizione superiore rispetto al passato e, conseguentemente, viene mantenuta ferma, per il 2013, la media dell'ultimo quadriennio, rapportata tuttavia al maggior numero di magistrati in ingresso (da una media di 5,61 unità lavoro nell'ultimo quadriennio a 6,5 unità-lavoro): in tal senso, a fronte della precedente media di 1.466 definizioni annue, si prevede la definizione di 1.700 procedimenti, con il medesimo *range* del 15% in più o in meno (da 1.955 a 1.455).

Il documento, inoltre, indica anche i criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti di più risalente iscrizione, per ciascuna delle sezioni.

Tanto precisato, si rileva che gli obiettivi contenuti nel programma, fondati su un'analisi ragionata dei flussi e delle pendenze, sulla considerazione dell'incidenza, inevitabilmente negativa, delle carenze sopra indicate, solo parzialmente compensate dal contenuto incremento del personale di magistratura, nonché su dati oggettivi verificabili *ex post*, appaiono senz'altro congrui.

Tanto premesso,

propone di prendere atto senza rilievi del programma di gestione presentato dal Presidente della Corte di Appello di Bologna per l'anno 2013.

-----o-----

Esaminato il Programma di gestione ex art. 37, d.l. n. 98 / 2011, proposto per l'anno giudiziario 2013 dal **Tribunale per i minorenni di Bologna**, osserva quanto segue:

◆ Va dato atto dello sforzo compiuto dal Presidente del Tribunale per i minorenni (riuscito) per la formulazione del Programma secondo i criteri indicati dalla delibera del CSM del 2.5.2012, nelle forme semplificate raccomandate con delibera in data 24.10.2012.

Al format compilato vanno allegati, per migliore comprensione ed integrazione dei dati utilizzati a supporto, la relazione datata 19.12.2012 e relativi allegati, la nota integrativa datata 31.1.2013, nonché le statistiche concernenti il quadriennio per il settore penale.

In tale contesto l'unico rilievo di carattere esclusivamente formale attiene al mancato inserimento nella Sezione 2 del format (unitamente alla Tabella sugli indici di ricambio e di smaltimento) delle griglie dei dati annuali e riassuntivi quadriennali dei movimenti degli affari e della produttività messi a disposizione dall'Ufficio statistico del CSM e riprodotti in allegato alla relazione accompagnatoria del Progetto.

◆ Nel restante le Sezioni 1 – 2 – 3 del format risultano correttamente redatte. La mancata compilazione con riferimento a ogni anno del trascorso quadriennio della Sez. 2.2.C) sub “Produttività media dei magistrati per settore” dovrebbe essere attribuita alla sostanziale identità nel quadriennio dei magistrati impiegati e delle percentuali del loro impegno per le specifiche macroaree afferenti il settore civile.

◆ Esame degli Obiettivi perseguiti col programma di gestione (**Sez. 4**):

Il Programma di gestione elaborato dal Tribunale per i minorenni individua gli obiettivi con riferimento alla produttività, in termini di provvedimenti emessi su base annua, dei magistrati assegnati, tutti in via parziale, alle specifiche macroaree del settore civile, confermando il carico esigibile di 369 provvedimenti per i due giudici più esperti e di 281 per il giudice incaricato anche delle funzioni di Gip / Gup e prevedendo una contrazione del 10 % rispetto a tale dato per i due giudici di più recente destinazione e del 15 % rispetto al dato precedente di 231 per il Presidente f.f. incaricato anche delle funzioni di Gip / Gup e di Sorveglianza (v. punto 2 della relazione accompagnatoria).

In coerenza con tale impostazione non sono compilate in questa sezione la Tabella prevista sub a. relativa alla durata media dei procedimenti dell’ufficio monosezionale e le “Modalità di contenimento dei criteri”, sub lett. e., essendo unico il criterio / obiettivo indicato.

Al punto d. sono precisate le priorità.

◆ Esame degli Strumenti operativi individuati per la realizzazione del programma di gestione (**Sez. 5**):

Il modulo è redatto in maniera completa con riferimento all’unica macroarea di riferimento. Le indicazioni contenute non presentano incongruenze rispetto agli obiettivi, alle condizioni dell’ufficio e per modalità di adozione delle misure prescelte: in particolare si fa riferimento al potenziamento delle risorse, mediante convenzioni esterne sia a supporto dei giudici che della cancelleria, nonché alla razionalizzazione dell’attività mediante l’introduzione di buone prassi. L’utilizzo dei GOT non richiede l’adozione di variazioni tabellari in quanto già compiutamente disciplinato dalle tabelle vigenti.

Al punto d. si dà conto della previsione negativa in ordine ad un incremento di produttività per l’anno 2013 in ragione del trasferimento ai Tribunali ordinari dei procedimenti contenziosi ex legge 10.12.2012 n. 219 per la difficoltà a valutarne la portata e per l’effetto comunque ritardato, senza contare le perplessità interpretative e la necessità di smaltimento dell’ingente arretrato pendente.

◆ Esame degli Strumenti di verifica del programma di gestione (**Sez. 6**): =

◆ Verifica del conseguimento degli obiettivi dell’anno precedente (**Sez. 7**):

Si dà conto del mancato raggiungimento dell’obiettivo, prefisso per l’anno 2012, di riduzione della durata media dei procedimenti, stante l’intervenuto trasferimento di due magistrati e la permanente scopertura del posto di Presidente del Tribunale titolare.

◆ Programma di gestione per il settore penale:

Nella nota integrativa datata 31.1.2013 si prevede una flessione della produttività del settore in dipendenza degli effetti della scopertura di organico non altrimenti rimediabile, stante la ridotta pianta organica disponibile e le incompatibilità derivanti dall’esercizio da parte di due giudici delle funzioni di Gip / Gup.

Tanto premesso,

propone di prendere atto senza rilievi del Programma di gestione presentato dal Presidente f.f. del Tribunale per i minorenni di Bologna per l'anno 2013.

-----o-----

Esaminato il Programma di gestione ex art. 37, d.l. n. 98 / 2011, proposto per l'anno giudiziario 2013 dal **Tribunale di Ravenna**, osserva quanto segue:

◆ **Rilievi di carattere esclusivamente formale:**

1. Vanno eliminate le pagine 11 e 12 del format perché duplicano i prospetti contenuti alle pagine 3 e 4 (durata media dei procedimenti e indici di ricambio e smaltimento);
2. Vanno soppressi alle pag. 52-53-54 del format il capitolo "Il Programma di gestione nel settore civile per l'anno 2013 e il capitolo "Giustificazione del progetto e strumenti di sua realizzazione", fino al terzo periodo che si conclude con la parola "posposizioni", perché duplicano gli "Obiettivi di rendimento dell'ufficio" riportati per macroaree nella Sezione 4 sub lett. c. (pag. 30-31-32) e sub lett. d. "Criteri di priorità" (pag. 32-33). Pare opportuno trasferire il residuo della "Giustificazione ...", a pag. 54, a seguire rispetto ai "Criteri di priorità", a pag. 33 sub lett. e. "Modalità di temperamento dei criteri".

◆ **Esame formale (Sez. 1 – 2 – 3):**

Sez. 1 - Analisi delle risorse materiali ed umane dell'ufficio: correttamente compilata al 30.6.2012 e in proiezione 2013; i relativi dati risultano completi e fra loro congrui.

Sez. 2.2 - Analisi globale dei flussi, sub A (durata media dei procedimenti) e sub B (indici di ricambio e smaltimento): le due tabelle riproducono senza modifiche i dati DGSTAT.

Sez. 2.2.C - Produttività media dei magistrati per settore: correttamente compilata anno per anno e per macroaree registrando le variazioni di organico e tabellari intervenute nel quadriennio; riferisce a 100 la destinazione dei magistrati per macroarea, dando con ciò conto di quanti magistrati e in quale percentuale della materia sono impiegati per macroarea (senza percentualizzare l'impegno del singolo magistrato assegnato a più macroaree).

Sez. 2.2.C - Tabella sulla produttività media dei magistrati (per l'intero ufficio sintetica del quadriennio): riproduce senza modifiche i dati DGSTAT.

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio per anno giudiziario (sez. unica centrale – sez. dist. Faenza – sez. dist. Lugo): le dodici tabelle riproducono senza modifiche i dati DGSTAT.

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio quadriennale: le tre tabelle riproducono senza modifiche i dati DGSTAT.

Sez. 3 - Rilevazione dei procedimenti arretrati al 30.6.2012: la tabella, unica per l'intero ufficio, rettifica in meno di tre unità le cause pendenti da oltre dieci anni e porte in calce il riassunto delle pendenze distinte per risalenza al netto dei procedimenti per tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno, che, per la loro connessione con la vita dei soggetti protetti, non sono significativi a fini programmatici.

◆ **Esame degli Obiettivi perseguiti col programma di gestione (Sez. 4):**

Il Programma di gestione elaborato dal Tribunale di Ravenna è essenzialmente imperniato sull'obiettivo di una netta riduzione dell'arretrato nel settore del contenzioso civile ordinario, che viene così congruamente e verificabilmente declinato, con la precisazione dell'instaurata omogeneità dei ruoli fra sede centrale e sezioni distaccate: "decisione entro il corrente anno delle

cause iscritte fino all'anno 2003 compreso (obiettivo sostanzialmente raggiunto, essendo solo 11 i fascicoli ancora pendenti, dei quali 6 già fissati per p.c. o in attesa della sentenza, 2 sospesi in attesa dell'esito delle operazioni di liquidazione delegate a professionisti; 2 in trattazione); assunzione in decisione entro il 2013 della quasi totalità delle cause iscritte fino a tutto il 2009 per sei dei sette ruoli civili (597 cause); assunzione in decisione del 60% delle corrispondenti cause (211) del ruolo in atto scoperto (obbiettivi che hanno come presupposto che sia mantenuta la variazione tabellare che prevede, per la sede centrale, la distribuzione della cognizione ordinaria e delle cause di separazione e divorzio contenziose in cinque ruoli di altrettanti giudici, con esclusione del supporto al giudice del lavoro; che sia coperto entro i primissimi mesi del 2013 il quinto di questi posti).

In coerenza con il predetto obiettivo prioritario non sono compilate / inserite in questa sezione le Tabelle previste sub a. e b. relative alla durata media dei procedimenti dell'ufficio e per sezione, né è inserita un'apposita Tabella di rilevazione dei "carichi esigibili" (previsione di variazioni dei dati numerici sulle definizioni).

In questa sezione si passa poi in rassegna alle previsioni anche per le altre macroaree, che sono formulate con riferimento alla durata media dei relativi procedimenti, motivatamente rapportata ai dati medi relativi all'ultimo biennio (quindi scartando espressamente il confronto con la media quadriennale e con la media dell'ultimo anno evincibili dalle Tabelle della precedente Sez. 2.3):

- per il settore lavoro è previsto un allungamento dei tempi di definizione dei procedimenti del 10 % (per effetto della riforma "Fornero");
- per i decreti ingiuntivi è previsto un allungamento dei tempi di definizione dei procedimenti entro il 10 % (per effetto dell'allungamento dei tempi di studio determinato dall'introduzione del PCT);
- per le separazioni giudiziali e divorzi contenziosi è prevista una riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti entro il 5 % (per effetto della già intervenuta definizione dei procedimenti più vecchi, cioè iscritti fino a tutto il 2008);
- per tutte le altre macroaree sono confermati i tempi medi di definizione del precedente biennio, motivatamente e con qualche apprensione per i settori delle esecuzioni concorsuali ed individuali in dipendenza delle condizioni del mercato.

La parte finale della "Giustificazione del progetto e strumenti di sua realizzazione", di cui si propone la collocazione in calce alla Sez. 4 (v. rilievi formali), sintetizza efficacemente gli strumenti adottati a supporto degli Obiettivi prefissi, come segue:

- redistribuzione del lavoro in modo da creare, oltre al settore lavoro e previdenza, tre specifiche aree di specializzazione coincidenti con il giudice addetto alle procedure esecutive, con il giudice delegato e con il giudice tutelare;
- redistribuzione fra tutti i giudici, compreso il presidente del tribunale ed esclusi il giudice del lavoro e il giudice tutelare, di tutte le cause pendenti iscritte fino all'anno 2003 e non ancora spedite per la precisazione conclusioni;
- creazione, fra tutti e sette i giudici addetti al contenzioso ordinario, di ruoli omogenei e sostanzialmente paritari, in modo da creare uguali situazione di partenza ed una corretta competizione fra i giudici;
- modifica tabellare intesa alla eliminazione del ruolo di supporto al giudice del lavoro e all'affiancamento di un got;
- modifica tabellare intesa al trasferimento presso la sede centrale delle esecuzioni mobiliari delle sedi distaccate di Faenza e Lugo, con conseguente applicazione di un'unità amministrativa;

- interventi straordinari – con distribuzione agli altri giudici - sulle cause spedite a p.c. nel ruolo scoperto;
- verifica dei risultati raggiunti attraverso riunioni bimestrali;
- creazione, all'interno del gruppo dei predetti magistrati, della figura di un coordinatore, che vigila sulla realizzazione del programma e che propone, all'occorrenza, i correttivi opportuni.

◆ Esame degli Strumenti operativi individuati per la realizzazione del programma di gestione (**Sez. 5**):

Il modulo è redatto in maniera completa con riferimento a ciascuna macroarea. Va letto in combinazione con la sintesi contenuta nella precedente Sezione. Le indicazioni contenute non presentano incongruenze rispetto agli obiettivi, alle condizioni dell'ufficio e per modalità di adozione delle misure prescelte: in particolare si fa riferimento, per tutti i settori, al potenziamento della gestione informatica dei servizi e all'utilizzo dei GOT (in quest'ultimo caso segnalandosi la necessità di variazione tabellare) e, per i settori del contenzioso civile e matrimoniale, all'adozione di protocolli di udienza e introduzione di buone prassi.

◆ Esame degli Strumenti di verifica del programma di gestione (**Sez. 6**):

Appare congrua l'indicazione della tenuta di riunioni bimestrali e della creazione, all'interno di ciascun gruppo di magistrati, della figura di un coordinatore, che vigila sulla realizzazione del programma e che propone, all'occorrenza, i correttivi opportuni.

◆ Verifica del conseguimento degli obiettivi dell'anno precedente (**Sez. 7**):

Si dà conto del mancato raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della durata media dei procedimenti e del raggiungimento, invece, dell'obiettivo di riduzione dell'arretrato più risalente nelle macroaree del contenzioso civile ordinario e matrimoniale: la motivazione è quella, congrua, contenuta nella Sezione Obiettivi (essendosi definiti, in forza di un progetto "interno" di smaltimento dell'arretrato quasi tutti i processi più "vecchi", sono emersi tempi di definizione più lunghi che altrimenti sarebbero rimasti quiescenti).

◆ Programma di gestione per il settore penale:

Nella parte finale del modulo sono inseriti i prospetti di sintesi relativi all'andamento dei procedimenti penali nell'anno 2011 distinti per dibattimento rito monocratico, sede centrale e sezioni distaccate, per dibattimento rito collegiale, per fase avanti al Gip e per fase avanti al GUP. Segue un sintetico quadro delle risorse assegnate a questi settori col commento degli andamenti, delle previsioni di incremento e del rinvio al completamento dell'organico della redistribuzione delle risorse necessaria rispetto al settore civile. Sulla base delle descritte condizioni di carenza di risorse, senza l'aspettativa di significative modifiche derivanti dalla soppressione delle sezioni distaccate, vengono formulate le previsioni di una riduzione della produttività del 10 – 15 % per il settore del dibattimento monocratico, di mantenimento della produttività del dibattimento collegiale, di mantenimento della produttività ma di allungamento entro il 10 % dei tempi di definizione dei procedimenti nel settore GIP-GUP.

Dati base, valutazione delle risorse disponibili e prefigurazione del necessario futuro riassetto, previsioni formulate e ragioni della necessità di dare priorità al recupero di efficienza nel settore civile appaiono stringati, ma sufficienti e congrui, con riferimento ai requisiti posti dalla Circolare del CSM in punto di considerazione anche del settore penale nella redazione del Programma di gestione.

Tanto premesso,
propone di prendere atto senza rilievi del Programma di gestione presentato dal Presidente del Tribunale di Ravenna per l'anno 2013.

-----o-----

Esaminato il Programma di gestione ex art. 37, d.l. n. 98 / 2011, proposto per l'anno giudiziario 2013 dal **Tribunale di Parma**, osserva quanto segue:

◆ **Esame formale (Sez. 1 – 2 – 3):**

Sez. 1 - Analisi delle risorse materiali ed umane dell'ufficio: correttamente compilata al 30.6.2012 e in proiezione 2013; i relativi dati risultano completi e fra loro congrui.

Sez. 2.2 - Analisi globale dei flussi, sub A (durata media dei procedimenti) e sub B (indici di ricambio e smaltimento): le due tabelle riproducono senza modifiche i dati DGSTAT.

Sez. 2.2.C - Produttività media dei magistrati per settore: è correttamente compilata soltanto per l'anno 2011 / 2012 per macroaree; riferisce a 100 la destinazione dei magistrati per macroarea, dando con ciò conto di quanti magistrati e in quale percentuale della materia sono impiegati per macroarea (senza percentualizzare l'impegno del singolo magistrato assegnato a più macroaree). E' annotata – e si ritiene giustificata per la specialità della situazione dell'ufficio – l'impossibilità di compilazione della sezione per le tre annualità precedenti in dipendenza delle molteplici applicazioni extradistrettuali succedutesi in questo periodo con assegnazione anche di funzioni promiscue condizionate dal variabile impegno dei magistrati in organico destinati alla trattazione dei processi "Parmalat".

Sez. 2.2.C - Tabella sulla produttività media dei magistrati (per l'intero ufficio sintetica del quadriennio): riproduce senza modifiche i dati DGSTAT.

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio per anno giudiziario (sez. unica centrale – sez. dist. Fidenza): le otto tabelle riproducono senza modifiche i dati DGSTAT.

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio quadriennale: le due tabelle riproducono senza modifiche i dati DGSTAT.

Sez. 3 - Rilevazione dei procedimenti arretrati: la tabella inserita integra e corregge i dati contenuti nel format (di cui pure è riportata la tabella alla pag. 6 del Progetto) sulla base delle rilevazioni effettuate dall'ufficio con riferimento al 30.6.2012, distinguendo fra la sede centrale e la sezione distaccata di Fidenza, e mantiene step temporali necessari a fini di riscontro previsti dal format.

◆ **Esame degli Obiettivi perseguiti col programma di gestione (Sez. 4):**

Il Programma di gestione elaborato dal Tribunale di Parma è imperniato su molteplici obiettivi: 1) in sede centrale, il mantenimento della durata media dei procedimenti del quadriennio per il contenzioso civile ordinario e lo smaltimento dei procedimenti ex legge n. 5 / 2003, civili ordinari e separazioni e divorzi contenziosi iscritti fino al 31.12.2006 pendenti al 31.12.2012, di cui è correttamente precisato il numero (694) che sarebbe altrimenti irriscontrabile perché detta decorrenza non coincide con uno degli step indicati nella Sez. 3 "Arretrati", oltre allo smaltimento del 18 % dei procedimenti iscritti nel 2007, di cui è correttamente precisato il numero (82 su 456) che sarebbe altrimenti irriscontrabile perché detta decorrenza non coincide con uno degli step indicati nella Sez. 3 "Arretrati"; 2) nella sezione distaccata, peraltro in fase di soppressione, il contenimento della durata media dei procedimenti dell'anno 2012 e lo smaltimento dei procedimenti iscritti fino al 30.6.2006, di cui è correttamente precisato il numero (60) che sarebbe

altrimenti irriscontrabile perché detta decorrenza non coincide con uno degli step indicati nella Sez. 3 “Arretrati”; 3) per il settore del contenzioso civile ordinario, il non incremento delle pendenze; 4) per il settore del lavoro e previdenza il non incremento delle pendenze, una riduzione (non quantificata) della durata media e lo smaltimento del 95 % dei 97 procedimenti di lavoro e degli 85 in materia di previdenza iscritti sino al 30.6.2010 (obiettivo indicato sub “Criteri di priorità”); 5) per il settore delle procedure concorsuali, l’accelerazione della chiusura delle 227 procedure aperte fino all’anno 2003 (obiettivo indicato sub “Criteri di priorità”).

La pluralità e poliedricità degli obiettivi indicati risulta verificabile ex post e in sé non incongrua.

In coerenza con i predetti obiettivi non è inserite in questa sezione un’apposita Tabella di rilevazione dei “carichi esigibili” (previsione di variazioni dei dati numerici sulle definizioni). In realtà, però, nella Relazione accompagnatoria, pag. 3, è fissato anche un obiettivo numerico, complessivo e per magistrato addetto al contenzioso ordinario e a separazioni e divorzi contenziosi, di sentenze da emettere nell’anno.

Nella Sezione 4, sub lett. d, oltre ad alcuni dei già citati obiettivi, sono indicati alcuni ulteriori criteri di priorità settoriali correttamente individuati per materia.

◆ **Esame degli Strumenti operativi individuati per la realizzazione del programma di gestione (Sez. 5):**

Il modulo è redatto in maniera completa con riferimento a ciascuna macroarea.

Presenta un semplice difetto formale: la realizzazione di strutture di supporto (studio e documentazione) di cui alla “Razionalizzazione” n. 6 dovrebbe trovare specificazione, e non assommarsi, alla “realizzazione dell’ufficio del processo mediante convenzione con l’Ordine degli avvocati e la S.S.P.L.” di cui alla “Razionalizzazione” n. 9 (“altro”).

E’ barrata la casella relativa alle applicazioni extradistrettuali con la precisazione che si tratta di aspettativa, in dipendenza di rinnovo delle relative istanze al CSM per fronteggiare la permanente straordinaria situazione determinata dal default Parmalat, che si correla al rilievo alla pag. 1 della Relazione accompagnatoria dell’intervenuta cessazione delle stesse al 30.6.2012.

In questa Sezione, sub “Razionalizzazione”, n. 1, con successiva corretta barratura della casella sulla necessità di variazione tabellare (punto 57.2 della Circolare sulle tabelle), si prevede, fra le altre misure da adottarsi, l’attuazione di una mirata redistribuzione ed opportuna nuova calendarizzazione delle cause più vecchie con uniformazione sotto tale profilo dei ruoli, come poi precisato a pag. 3 della Relazione accompagnatoria.

In questa Sezione, sub “Incremento della produttività dei magistrati in organico”, si reitera, specificandola, la previsione di un più intensivo ricorso a motivazioni sintetiche delle sentenze e all’utilizzo dei GOT.

◆ **Esame degli Strumenti di verifica del programma di gestione (Sez. 6):**

Appare congrua l’indicazione di verifiche trimestrali dei risultati raggiunti e programmazione di eventuali correttivi.

◆ **Verifica del conseguimento degli obiettivi dell’anno precedente (Sez. 7):**

Si segnala il mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione della durata media dei procedimenti e di smaltimento della cause contenziose iscritte fino al 31.12.2006, rinviandosi alla motivazione, congrua, contenuta nella Relazione accompagnatoria.

◆ **Programma di gestione per il settore penale:**

Nella parte finale del modulo sono inseriti i prospetti di sintesi relativi all'andamento negli ultimi anni delle definizioni dei procedimenti penali nelle diverse fasi (dibattimento, monocratico e collegiale, e Gip / Gup), per tipologie generali, per sede centrale e distaccata, e relative pendenze al 31.12.2012.

Il documento dà atto delle risorse materiali ed umane dell'ufficio, attualmente non a pieno organico. La sezione dibattimento è ora priva del Presidente di sezione, sono presenti 5 magistrati, di cui 1 addetto anche alla sezione distaccata di Fidenza; tre sono i magistrati addetti all'ufficio Gip.

La previsione per il periodo 2012-2013 viene condizionata dalla contemporanea trattazione di più processi connessi al default del Gruppo Parmalat, che impegna in via pressoché esclusiva ben 3 dei 5 giudici attualmente presenti alla sezione dibattimento.

Analoghe valutazioni sono formulate per l'ufficio Gip, la cui attività è stata parimenti gravata dai procedimenti derivati dal fallimento del Gruppo societario Parmalat.

Gli obiettivi di rendimento sono nettamente formulati, nel modulo e nell'apposita sezione della Relazione accompagnatoria, con precisi riferimenti numerici che li rendono verificabili ex post, ed appaiono, nel riferito contesto, congrui.

Tanto premesso,

propone di prendere atto senza rilievi del Programma di gestione presentato dal Presidente del Tribunale di Parma per l'anno 2013.

-----o-----

Esaminato il Programma di gestione ex art. 37, d.l. n. 98 / 2011, proposto per l'anno giudiziario 2013 dal **Tribunale di Reggio Emilia**, osserva quanto segue:

◆ Rilievi di carattere esclusivamente formale: nessuno

◆ Esame formale (**Sez. 1 – 2 – 3**):

Sez. 1 - Analisi delle risorse materiali ed umane dell'ufficio: correttamente compilata al 30.6.2012 e in proiezione 2013; i relativi dati risultano completi e fra loro congrui.

Sez. 2.2 - Analisi globale dei flussi, sub A (durata media dei procedimenti) e sub B (indici di ricambio e smaltimento): le due tabelle riproducono senza modifiche i dati DGSTAT.

Sez. 2.2.C - Produttività media dei magistrati per settore: correttamente compilata anno per anno e per macroaree registrando le variazioni di organico e tabellari intervenute nel quadriennio; riferisce a 100 la destinazione dei magistrati per macroarea, dando con ciò conto di quanti magistrati e in quale percentuale della materia sono impiegati per macroarea (senza percentualizzare l'impegno del singolo magistrato assegnato a più macroaree).

Sez. 2.2.C - Tabella sulla produttività media dei magistrati (per l'intero ufficio sintetica del quadriennio): riproduce senza modifiche i dati DGSTAT.

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio per anno giudiziario (prima sezione civile, seconda sezione civile, sezione lavoro): le tabelle riproducono senza modifiche i dati DGSTAT.

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio quadriennale: le quattro tabelle riproducono senza modifiche i dati DGSTAT.

Sez. 3 - Rilevazione dei procedimenti arretrati al 30.6.2012: si rettificano i dati delle pendenze rispetto ai dati DGSTAT, dando atto che i dati sono stati tratti dai registri informatizzati del Tribunale e, per la sola volontaria giurisdizione, dai registri cartacei. I dati relativi al civile contenzioso sono aggiornati al 31.12.2012, mentre i restanti dati si riferiscono al 30.6.2012. Si dà

atto che si è preferito attingere dalla base dati interna in considerazione della non corrispondenza dei dati contenuti nel Fomat con quelli effettivi. La differenza non è comunque sensibile e significativa a fini programmatici.

◆ **Esame degli Obiettivi perseguiti col programma di gestione (Sez. 4):**

Sez. 4.a: sono stati analiticamente individuati con riferimento a ciascun settore gli obiettivi di riduzione della durata media dei procedimenti e si è dato atto della prosecuzione dell'impegno alla riduzione dell'arretrato. Si è precisato che, per effetto della progressiva attuazione del piano di definizione dei procedimenti più risalenti, il Tribunale ha ridotto in termini significativi la pendenza, determinando un importante ringiovanimento dei ruoli (in particolare di contenzioso ordinario, separazioni e divorzi contenziosi), composti per il 90% da cause di durata non superiore ai cinque anni. Conseguentemente per l'anno 2013 si prevede che, anche qualora non dovessero essere raggiunti i livelli di definizione degli scorsi anni, la durata media dei procedimenti si ridurrà, poiché saranno oggetto di definizione procedimenti sempre più recenti.

Sez. 4.b. Gli obiettivi di riduzione della durata media sono stati declinati per tutti i settori (prima sezione, seconda sezione, sezione lavoro).

Sez. 4.c. Sono stati analiticamente determinati gli obiettivi di rendimento dell'Ufficio, distinti per sezione. Per ciascuna sezione è stato individuato come primo obiettivo quello del *"mantenimento di un indice ricambio sempre positivo a prescindere e indipendentemente dagli specifici ulteriori obiettivi"*. Per entrambe le sezioni civili si è poi individuato l'impegno a definire in via prioritaria le cause iscritte da più di quattro anni, in particolare almeno $\frac{3}{4}$ dei processi iscritti nel biennio 2008-2009, oltre a specifici obiettivi di riduzione della durata media distinti per settori e già specificati nella tabella riportata nella Sezione 4.a. In considerazione della prevista riduzione di organico della prima sezione, l'obiettivo è mantenere la durata media peggiore del quadriennio (188 definizioni complessive in media). Per non scendere sotto il range del 15% della media del quadriennio, si è fissato l'obiettivo di definizione in 191 cause (di cui 100 con sentenza). Con riguardo alla seconda sezione, si è dato atto che la stessa può contare di 1,10 unità di lavoro in più rispetto al quadriennio precedente e, quindi, pur tenendo conto di un prevedibile aumento delle sopravvenienze nella materie distribuite tra i settori, per effetto del trasferimento di due magistrati dal settore civile, si è fissato l'obiettivo di definizione in 122 procedimenti con sentenza e in 103 con altra modalità (per i magistrati privi del carico aggiuntivo del giudice tutelare o di sgravio) e 63 (per i due giudici tutelari ed il magistrato che fruisce di riduzione del carico del 40%). Per la sezione lavoro si è previsto di eliminare entro il 2013 tutte le cause iscritte a ruolo prima del 2010. Si dà atto che, in ragione delle recenti modifiche normative, si assisterà ad una riduzione della definizione del 22% rispetto alla media del quadriennio precedente. Gli obiettivi indicati nel Programma appaiono congrui rispetto al carico di lavoro ed ai magistrati concretamente assegnati alle Sezioni civili.

Sez. 4.d-e; sono stati individuati dettagliatamente i criteri qualitativi e quantitativi di trattazione dei procedimenti per il conseguimento degli obiettivi e le modalità di contemperamento dei criteri.

◆ **Esame degli Strumenti operativi individuati per la realizzazione del programma di gestione (Sez. 5):**

Il modulo è redatto in maniera completa con riferimento a ciascuna macroarea. Va letto in combinazione con la sintesi contenuta nella precedente Sezione. Le indicazioni contenute non presentano incongruenze rispetto agli obiettivi, alle condizioni dell'ufficio e per modalità di adozione delle misure prescelte: in particolare si fa riferimento, per tutti i settori, al potenziamento

della gestione informatica dei servizi e all'utilizzo dei GOT (in particolare per sopperire, almeno temporaneamente, alla scopertura dei ruoli civili per effetto del trasferimento di magistrati nel 2013) e all'adozione di protocolli di udienza, di modelli di motivazione sintetica e introduzione di buone prassi e di strutture di supporto.

◆ **Esame degli Strumenti di verifica del programma di gestione (Sez. 6):**

Appare congrua l'indicazione della verifica trimestrale dei principali indicatori statistici, comparandoli con i piani di gestione individuale predisposti da ciascun magistrato.

◆ **Verifica del conseguimento degli obiettivi dell'anno precedente (Sez. 7):**

Si dà conto della riduzione significativa della durata media dei procedimenti civili (29,6% per le cause definite con sentenza, 20,2% sul totale) e che l'obiettivo di riduzione dell'arretrato più risalente (cause iscritte a ruolo prima del 2008) è stato raggiunto in buona parte, ad eccezione delle cause che sono state influenzate dalla legislazione in materia di terremoto e di quelle la cui definizione dipende da condizioni esterne (es. divisioni immobiliari).

◆ **Programma di gestione per il settore penale: secondo quanto riportato nel documento in esame, alla data del 30/06/12 sono addetti al settore penale sette magistrati, su una pianta organica di otto, corrispondenti, tenuto conto dell'esonero di cui fruisce il Presidente del Tribunale, in ragione delle funzioni dirigenziali svolte, a 6,32 unità-lavoro.**

Il programma, nel sottolineare come nel pregresso quadriennio sia stata attribuita priorità al progetto, coronato da ottimi risultati, di abbattere le pendenze nel settore civile-lavoro, mediante l'assegnazione del 70% del personale di magistratura, a fronte del 30% destinato al settore penale, evidenzia come le maggiori scoperture di organico si siano concentrate essenzialmente nel settore del dibattimento monocratico, mentre senz'altro positivi sono i risultati conseguiti, in termini di riduzione delle pendenze, nel dibattimento collegiale e nell'ufficio GIP/GUP.

Infatti, l'ufficio GIP/GUP, che ha potuto contare su una costante copertura dei posti previsti in tabella, oltre che sulla elevata produttività dei giudici, ha registrato una costante riduzione delle pendenze, pari, quanto ai procedimenti nei confronti di persone note, al 42% nel periodo 01/01/10-30/06/12 (in cui è passati da 11.683 a 6.758 procedimenti), tanto che, a parità di risorse, è prevedibile il raggiungimento dell'obiettivo ottimale della pendenza fisiologica.

Quanto al dibattimento, il documento dà conto della riduzione della pendenza dei soli procedimenti di attribuzione collegiale (da 72 a 67 nell'arco del periodo 01/01/11-30/06/12) e, per contro, del costante incremento del carico dei procedimenti monocratici.

Invero, in quest'ultimo settore, a fronte di una pendenza fisiologica, già valutata in sede analisi sperimentale dei flussi e delle pendenze per il 2011 nella misura di 1.120 affari, risultano pendenti, alla data del 30/06/12, 1.854 procedimenti (dalla citata analisi sperimentale risulta che alla data del 31/12/10 pendevano 1.758 procedimenti, con un incremento, nel corso di quell'anno ed a fronte di una pendenza iniziale di 1.172 procedimenti, del 50%).

Pertanto, l'obiettivo prefissato per il 2013 è di ridurre la pendenza del dibattimento monocratico, mediante l'assegnazione, a copertura dell'organico, di uno dei magistrati previsti in ingresso: in particolare, tenuto conto delle sopravvenienze e della iniziale minore produttività di detto magistrato, cui sarebbero assegnati procedimenti con istruttoria ancora da iniziare, viene fissato l'obiettivo di definire 1.850 procedimenti (così ragionevolmente ridotta la quota di 2.272 definizioni prevista nella ricordata analisi statistica per pervenire all'abbattimento dell'arretrato entro il 2014).

Analogo obiettivo viene formulato per il dibattito collegiale, ove, grazie alla riorganizzazione dei collegi, conseguente alla prevista copertura dell'organico, ed al *trend* positivo delle definizioni (alla data di redazione del programma viene indicata l'ulteriore riduzione delle pendenze a 51 procedimenti) viene, infine, previsto il raggiungimento, entro il 2013, della soglia fisiologica della pendenza di tale settore, individuata, sempre in occasione dell'ultima analisi statistica, in 47 affari. Tanto precisato, si rileva che gli obiettivi sopra indicati, fondati su un'analisi ragionata dei flussi e delle pendenze, sull'individuazione del settore in maggiore sofferenza, su una conseguente, razionale allocazione delle risorse previste in ingresso e su dati oggettivi verificabili *ex post*, appaiono senz'altro congrui.

Tanto premesso,

propone di prendere atto senza rilievi del Programma di gestione presentato dal Presidente del Tribunale di Reggio Emilia per l'anno 2013.

-----o-----

Esaminato il Programma di gestione ex art. 37, d.l. n. 98/2011, proposto per l'anno giudiziario 2013 dal **Tribunale di Ferrara** osserva quanto segue:

◆ Rilievi di carattere esclusivamente formale: nulla da rilevare.

◆ Esame formale (**Sez. 1 – 2 – 3**):

Sez. 1 - Analisi delle risorse materiali ed umane dell'ufficio: viene segnalata l'insufficienza dei locali di stanze e aule d'udienza, soprattutto a seguito dell'accorpamento degli uffici del Giudice di Pace; e l'insufficienza delle dotazioni materiali.

Sez. 2.2 - Analisi globale dei flussi, sub A (durata media dei procedimenti) e sub B (indici di ricambio e smaltimento): emerge il molto lusinghiero dato della diminuzione, nell'ultimo quadriennio, della durata media dei procedimenti comunque definiti (con sentenza o con altra modalità), e ciò in ogni macro area dell'ordinamento civilistico e con una media di diminuzione della durata del 19,4%.

Positivo è anche il fatto che l'indice di ricambio medio del settore civilistico, sempre nel quadriennio, sia complessivamente superiore ad 1, ed in particolare pari ad 1,08, ciò che comprova come le definizioni siano state superiori alle entrate nella misura del 8%.

Parimenti molto positivo è l'indice di smaltimento, complessivamente pari a 0,6, il che attesta che ogni anno viene smaltito il 60% delle complessive pendenze iniziali e sopravvenienze.

Sez. 2.2.C - Produttività media dei magistrati per settore: La tabella è correttamente compilata e riproduce senza modifiche i dati del DGSTAT.

Sez. 2.2.C - Tabella sulla produttività media dei magistrati (per l'intero ufficio sintetica del quadriennio): La tabella è correttamente compilata e riproduce senza modifiche i dati del DGSTAT.

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio per anno giudiziario: La tabella, giustamente, non è stata compilata, in quanto l'Ufficio non ha sezioni distaccate e non è diviso in più sezioni civili.

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio quadriennale: La tabella, giustamente, non è stata compilata, in quanto l'Ufficio non ha sezioni distaccate e non è diviso in più sezioni civili.

Sez. 3 - Rilevazione dei procedimenti arretrati al 30.6.2012: La tabella evidenzia una situazione assolutamente confortante, atteso che, a fronte di 2345 cause civili pendenti, solo 8 fascicoli pendono da oltre dieci anni nel settore del contenzioso civile ordinario, e nessun fascicolo pende da

oltre dieci anni nel settore lavoristico-previdenziale, in quello fallimentare ed in quello della famiglia.

◆ **Esame degli Obiettivi perseguiti col programma di gestione (Sez. 4):**

A fronte di una risposta giurisdizionale dell'ultimo quadriennio particolarmente lusinghiera ed efficiente, così come lumeggiata in particolare dai dati relativi al positivo indice di ricambio ed alla riduzione della durata media, gli obiettivi indicati nel programma di gestione per il 2013 sono molto prudenti, atteso che il Presidente del Tribunale stima possibile un aumento del tempo di definizione tra il 20% ed il 30% con riferimento alle singole macroaree, pur nell'ambito di una prosecuzione dell'abbattimento dell'arretrato.

Tale prudente previsione, come convincentemente evidenziato nella relazione accompagnatoria, si spiega in ragione del fatto che il Tribunale di Ferrara è destinatario delle previsioni di cui all'art. 11 comma 13 *quater* L. 213/2012, norma che, in ragione degli eventi sismici del 2012, proroga al 30/6/2013 la sospensione dei termini processuali e sostanziali già disposta sino al 31/12/2012.

Ciò, in tutta evidenza, in assenza dell'esplicito consenso di tutte le parti processuali alla rinuncia ai benefici di legge, rende impossibile non solo il maturare delle preclusioni istruttorie per la cause di più recente iscrizione, ma anche la stessa definizione delle controversie con il tradizionale meccanismo decisorio di cui all'art. 190 c.p.c., non decorrendo i termini per le comparse conclusioni e le memorie di replica prima del luglio 2013. Pertanto, è dato certo ed intuitivo che, anche nel 2013, così come peraltro avvenuto nel secondo semestre 2012 con una diminuzione percentuale tra il 10 ed il 50% a seconda delle singole macroaree, il Tribunale di Ferrara dovrà registrare un forte rallentamento delle definizioni, a cagione della previsione normativa sopra citata.

◆ **Esame degli Strumenti operativi individuati per la realizzazione del programma di gestione (Sez. 5):**

A fronte della situazione descritta, che riconduce il rallentamento delle definizioni alla scelta normativa di sospensione dei termini processuali e sostanziali, emerge in tutta evidenza come non sia possibile sterilizzare tale rallentamento con strumenti organizzativi.

E' quindi comprensibile e ragionevole la scelta di non perseguire particolari innovazioni operative, se non quelle, condivisibili in quanto sempre e comunque utili a rendere più efficiente il processo, dell'adozione di protocolli d'udienza, del potenziamento della gestione informativa e dell'introduzione di buone prassi.

◆ **Esame degli Strumenti di verifica del programma di gestione (Sez. 6):**

Appare congrua l'indicazione della verifica del programma di gestione tramite relazioni trimestrali da parte dei magistrati e delle cancellerie.

◆ **Verifica del conseguimento degli obiettivi dell'anno precedente (Sez. 7):**

Si dà conto del mancato completo raggiungimento dell'obiettivo dell'eliminazione di tutti i procedimenti iscritti anteriormente all'1/1/2008, sempre richiamando la già citata normativa successiva agli eventi sismici, che, con riferimento al periodo sino al 31/12/2012, aveva sospeso non solo i termini, come nel primo semestre del 2013, ma anche la celebrazione dei processi.

Peraltro, le pendenze dei procedimenti iscritti anteriormente al 1/1/2008, al momento della rilevazione dei dati del format, e cioè al 30/6/2012, erano comunque limitatissime, in quanto contenute nel numero di 75 di contenzioso civile ordinario, 2 di diritto del lavoro, 9 di previdenziale-assistenziale.

◆ Programma di gestione per il settore penale:

Il documento dà atto delle adeguate risorse materiali (perfezionabili) e umane dell'ufficio, attualmente a pieno organico (1 presidente di sezione + 5 giudici + 3 GIP).

L'esame dell'andamento nel periodo 1.7.2008-30.6.2012 delle definizioni dei procedimenti penali nelle diverse fasi (dibattimento, monocratico e collegiale, e GIP / GUP), per tipologie generali, per sede centrale e distaccata, e relative pendenze al 31.12.2012, fa emergere il buon rapporto tra procedimenti sopravvenuti e procedimenti evasi, nel pieno rispetto delle medie annue (sezione: 2063 +/- 15%; GIP: 6464,5 +/- 15%), assicurato dall'ufficio a pieno organico. Ciò anche in riferimento alla durata media dei procedimenti.

La previsione per il periodo 2012-2013 viene, tuttavia, condizionata dagli eventi sismici della primavera 2012, a seguito dei quali, con D.L. n. 74/12, è stata sospesa, nel Tribunale di Ferrara, la trattazione di tutti i procedimenti penali nei quali fossero coinvolti residenti nei Comuni interessati, dal 20.5.2012 al 31.7.2012, provvedimento ulteriormente aggravato dalla sospensione stessa di tutti i procedimenti penali in trattazione presso il Tribunale di Ferrara (ad eccezione di quelli con detenuti), a seguito della successiva inclusione dello stesso Comune di Ferrara nell'area sismica, fino al 31.12.2012.

Poiché nel 2° semestre 2012, il Tribunale Penale si è trovato nella sostanziale condizione di non poter operare, con previsione finale nell'anno di evasione di procedimenti non superiore a 1300, con una minusvalenza produttiva di circa 700 procedimenti da smaltire, l'obiettivo della Sezione (a parità di organico), per il 2013 e 2014, sarà quello di riassorbire in due anni tale aumento di pendenze (non dipendente dalla minore produttività, ma dalla forzata inattività legale dell'Ufficio), attraverso l'aumento della produttività tra la media e la massima del range sopra indicato, corrispondente ad un totale di 2350 definizioni totali per anno, con il rispetto della attuale durata media complessiva dei procedimenti stessi. Analogo discorso viene operato per l'Ufficio GIP.

Gli obiettivi di rendimento sono nitidamente formulati, con i riferimenti numerici che li rendono verificabili ex post, ed appaiono congrui.

Tanto premesso,

propone di prendere atto senza rilievi del Programma di gestione presentato dal Presidente del Tribunale di Ferrara per l'anno 2013.

-----o-----

Esaminato il Programma di gestione ex art. 37, d.l. n. 98 / 2011, proposto per l'anno giudiziario 2013 dal **Tribunale di Rimini**, osserva quanto segue:

◆ Aspetti di carattere esclusivamente formale:

3. Il Programma in oggetto, pur essendo fondamentalmente contenuto nell'elaborato sottoscritto dal Dirigente dell'Ufficio in data 17/12/2012, deve essere necessariamente integrato con la successiva relazione finale integrativa, pervenuta il 31/01/2013;
4. Alla luce di detto rilievo preliminare, preso atto della scelta del Dirigente di non riformulare in un unico atto il programma di cui sopra, appare necessaria una lettura congiunta dei due citati documenti da quali desumere: a) che il piano di gestione della sezione penale è contenuto unicamente nel secondo citato elaborato; b) che la tabella posta in fondo alla sez.

2.2 e quella della sez. 4.a., volta ad elaborare sulla scorta dei precedenti dati sulla produttività media dei magistrati il progetto di smaltimento vero e proprio per l'anno 2013, deve intendersi sostituita dalla tabella contenuta a p. 4 della relazione integrativa (il dato essenzialmente modificato riguarda la proiezione esigibile delle definizioni con sentenza nella macroarea "civile ordinario", che passa da un più ottimistico valore di 1.464 ad un più realistico 1.244; c) che l'indicazione delle priorità dell'ufficio di cui alla sez. 4.d. va letta alla luce delle modifiche ed integrazioni contenute a p. 5 del già citato documento integrativo.

Trattasi, come è evidente, di questioni di carattere esclusivamente formale che non incidono né sulla coerenza interna del programma di gestione, né sugli obiettivi perseguiti e sulle modalità indicate per il loro raggiungimento, che appaiono anzi apprezzabili e meritevoli di plauso, mirando essenzialmente, in una situazione di partenza caratterizzata da importanti scoperture di organico, a riportare le pendenze del settore civile ordinario entro il limite della durata media di quattro anni, attraverso l'abbattimento dell'arretrato più risalente.

◆ **Esame formale (Sez. 1 – 2 – 3):**

Sez. 1 - Analisi delle risorse materiali ed umane dell'ufficio: la sezione appare correttamente compilata sia nel dato al 30.6.2012 che in proiezione 2013; i relativi dati risultano completi. Correttamente non si tiene conto, neppure nella relazione integrativa al 31/01/2013, dell'auspicabile aumento della pianta organica dell'ufficio, in quanto allo stato di bozza ed oggetto di istruttoria preliminare anche attraverso la redazione di parere preventivo da parte del Consiglio giudiziario (cfr. verbale seduta 28 gennaio 2013): appare infatti difficilmente pronosticabile che già nel corso del 2013 l'aumento dell'organico dell'ufficio veda una implementazione effettiva attraverso il completo esperimento delle necessarie procedure di mobilità.

Sez. 2.2 - Analisi globale dei flussi, sub A (durata media dei procedimenti) e sub B (indici di ricambio e smaltimento): le tabelle riproducono i dati DGSTAT che il dirigente afferma espressamente a p. 7 di convalidare.

Sez. 2.2.C - Produttività media dei magistrati per settore: correttamente compilata anno per anno e per macroaree registrando le variazioni di organico e tabellari intervenute nel quadriennio; fra i pochi programmi del distretto, l'elaborato dà conto di quanti magistrati e in quale percentuale della materia sono impiegati per macroarea, individuando altresì la percentuale di impegno del singolo magistrato assegnato promiscuamente a più macroaree.

Sez. 2.2.C - Tabella sulla produttività media dei magistrati (per l'intero ufficio sintetica del quadriennio): viene riprodotta quella del Formato DGSTAT. La tabella in fondo alla sez. 2.2.c va sostituita, come detto, da quella contenuta nella relazione integrativa in data 31/01/2013.

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio per anno giudiziario: Vedi sopra, l'ufficio riminese non ha sezioni specializzate (se non la distinzione fra settore civile e penale) né sedi distaccate a livello territoriale.

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio quadriennale: Vedi sopra.

Sez. 3 - Rilevazione dei procedimenti arretrati al 30.6.2012: in controtendenza rispetto ad altri programmi, i dati vengono esposti con aggiornamento sino al 17/12/2012; questo, se pure ha il pregio di consentire l'emersione di indicatori più recenti ed aggiornati, e quindi attendibili, rispetto al momento temporale di elaborazione del programma, rischia tuttavia di porre in futuro interrogativi sulla confrontabilità dei dati che saranno riportati nei prossimi programmi di gestione,

considerato che i dati di partenza – allo stato della normazione secondaria – riflettono una fotografia degli uffici al 30 giugno di ciascun anno.

♦ **Esame degli Obiettivi perseguiti col programma di gestione (Sez. 4):** Il dirigente da conto in modo realistico e credibile degli obiettivi da perseguire, evidenziando una sostanziale tenuta della durata media dei procedimenti ed indicando quale obiettivo prioritario del settore civile ordinario la eliminazione dei processi risalenti oltre i quadriennio e degli appelli pendenti da oltre un biennio, termine quest'ultimo che si vorrebbe applicare anche alla macroarea Lavoro – Previdenza.

Si conferma l'esigenza di fissazione entro 3 mesi delle separazioni e dei divorzi giudiziali ed entro 2 mesi delle separazioni consensuali e dei divorzi congiunti, nonché il rispetto formale del termine di 30 giorni per evadere tutti i ricorsi per decreto ingiuntivo (valore pienamente conforme al termine, peraltro ordinario, di cui all'art. 641 cpc come novellato con il D.Lgs. 231/2002).

I settori esecuzioni e fallimenti vedono dati prognostici sostanzialmente stabili a quelli della media del quadriennio precedente, motivando il Presidente in ordine sia alla scarsità del personale di cancelleria addetto, sia alla difficile incidenza e governabilità delle cause esogene (crisi economica e del settore immobiliare in primis) a loro volta connesse sia con il numero di sopravvenienze che sui tempi della liquidazione coatta.

Come già si è avvertito inizialmente, la tabella a p. 66 di questa sez. 4 deve intendersi sostituita dalla tabella contenuta a p. 4 della relazione integrativa in data 31/01/2013, operandosi soprattutto una riduzione del numero di definizioni con sentenza attese per il settore civile ordinario, che passa da 1.450 a 1.244.

Parimenti nella stessa relazione integrativa è meglio specificato come la priorità nella detta macroarea sia rappresentata dalla definizione della quasi totalità dei 1.140 processi iscritti fino al 2009 compreso (con un resto massimo ritenuto accettabile di circa 200 procedimenti ordinari). Prioritaria è altresì la definizione dei procedimenti di appello pendenti da oltre un biennio, pari a n. 165 alla fine del secondo semestre del 2012.

Per la macroarea Lavoro-Previdenza si fissa la priorità di eliminare 6 processi iscritti nel 2009 e 41 nel 2010.

♦ **Esame degli Strumenti operativi individuati per la realizzazione del programma di gestione (Sez. 5):** la sezione risulta correttamente compilata per ciascuna delle macroaree prese in esame; gli strumenti operativi sono indicati correttamente e non presentano incoerenze intrinseche o distonie programmatiche rispetto agli obiettivi declinati nella sezione precedente. Più in particolare:

- per l'area fallimenti e procedure concorsuali: si da atto di una gravissima scoperta di cancelleria che si propone di colmare attraverso il ricorso a convenzioni esterne per sopperire ad alcune funzioni ausiliarie e di potenziare, altresì, la gestione informatica; va segnalata in particolare la correttezza di tale strumento operativo rispetto alla recentissima riforma (c.d. D. sviluppo) relativa alla digitalizzazione delle insinuazioni fallimentari ed alla necessaria comunicazione tramite PEC fra creditori e curatore, da un lato, e fra quest'ultimo e l'ufficio, dall'altro, anche al fine di utilizzare correttamente il SIECIC;
- per l'area separazione e divorzi: si prevede di adottare una diversa ripartizione tabellare dei procedimenti camerati in materia familiare, razionalizzando altresì l'organizzazione delle risorse interne;
- per la macroarea contenzioso civile ordinario: essendo la definizione dei procedimenti più risalenti il proprio dell'obiettivo del programma in esame, si prevede coerentemente di

adottare un potenziamento delle risorse in questo settore attraverso la riallocazione di personale con conseguente variazione tabella, l'utilizzo di convenzioni, il potenziamento nell'uso dei GOT, il confronto e lo sviluppo di buone prassi, protocolli di udienza e modelli di motivazione sintetica a questo riguardo prevedendosi la condivisione di modelli attraverso la piattaforma informatica *Consolle* del magistrato.

◆ Esame degli Strumenti di verifica del programma di gestione (**Sez. 6**): viene previsto un adeguato sistema di monitoraggio della produttività e del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti, attraverso l'adozione di riunioni a cadenza trimestrale in grado, altresì, di promuovere un maggiore coinvolgimento dei singoli magistrati.

◆ Verifica del conseguimento degli obiettivi dell'anno precedente (**Sez. 7**): il dirigente segnala come nell'anno precedente si sia registrata una lieve riduzione della durata media dei procedimenti; seppure tale obiettivo non fosse stato indicato, rappresenta un risultato positivo, in grado di parzialmente sopperire al riferito mancato raggiungimento dell'obiettivo di definire tutti i processi ante 2007 (si rileva comunque un ottimo dato, posto che ne residuano 255 su un valore di partenza di ben 1120); confermati gli altri obiettivi di mantenimento già indicati.

◆ Programma di gestione per il settore penale: questa parte del programma non era inizialmente stata compilata nell'elaborato depositato a dicembre 2012; la relazione integrativa del 31/01/2013 sopperisce correttamente a tale iniziale carenza e, sia pure partendo da dati di sintesi e parziali, si delineano in modo razionale gli obiettivi della sezione:

in particolare l'accento viene posto sull'aumento considerevole delle pendenze del collegio dibattimentale penale, passate dai 116 processi del 2007/08 ai 218 processi al 30 giugno 2012, e si propone conseguentemente l'incremento transitorio delle udienze settimanali dei due collegi, provvedendo contestualmente a sgravare di compiti monocratici i giudici togati, attraverso la valorizzazione del contributo fornito dai GOT; coerentemente si ipotizza un lieve decremento della produttività monocratica dei giudici chiamati ad un maggiore impegno sul fronte collegiale, al fine di definire necessariamente i n. 69 processi pervenuti in dibattimento entro il 2010 compreso, che viene indicato come obiettivo prioritario del 2013 per il settore penale riminese.

Tanto premesso,

propone di prendere atto senza rilievi del Programma di gestione presentato dal Presidente del Tribunale di Rimini per l'anno 2013.

-----o-----

Esaminato il Programma di gestione ex art. 37, d.l. n. 98 / 2011, proposto per l'anno giudiziario 2013 dal **Tribunale di Modena**, osserva quanto segue:

◆ Aspetti di carattere esclusivamente formale:

1. Il Programma in oggetto è stato riformulato con l'elaborato allegato alla nota di trasmissione prot. 194 del 29/01/2013;

2. La relazione del Dirigente contiene altresì il parziale accoglimento delle osservazioni depositate da alcuni magistrati dell'ufficio che sono allegare in calce rispetto alla relazione del Dirigente;
3. La sezione 2, come meglio si vedrà oltre, è sommariamente compilata, contenendo nella parte dedicata alla produttività media dei magistrati per settore l'indicazione di un dato numerico complessivo (da intendersi logicamente quale esistente alla data di riferimento del 30 giugno 2012) mentre indicatori più approfonditi possono trarsi dalla sez. 2.3 dedicata all'analisi sezionale dei flussi dell'ufficio, ove peraltro sono riportate senza commento le tabelle del Format compilate dal DGSIA.

◆ **Esame formale (Sez. 1 – 2 – 3):**

Sez. 1 - Analisi delle risorse materiali ed umane dell'ufficio: la sezione appare correttamente compilata nel dato al 30.6.2012, mentre contiene un dato numerico complessivo per la proiezione 2013, ove non vengono compilati i valori percentuali di apporto lavorativo che le unità in entrata o in uscita potranno fornire (avuto riguardo ai tempi stimabili per l'esaurimento delle procedure di mobilità in corso è comunque possibile indicare un dato medio, rispettivamente, del 65% e del 35%).

Correttamente non si tiene conto, invece, dell'auspicabile aumento della pianta organica dell'ufficio, in quanto allo stato di bozza ed oggetto di istruttoria preliminare anche attraverso la redazione di parere preventivo da parte del Consiglio giudiziario (cfr. verbale seduta 28 gennaio 2013): appare infatti difficilmente pronosticabile che già nel corso del 2013 l'aumento dell'organico dell'ufficio veda una implementazione effettiva attraverso il completo esperimento delle necessarie procedure di mobilità.

Sez. 2.2 - Analisi globale dei flussi, sub A (durata media dei procedimenti) e sub B (indici di ricambio e smaltimento): le tabelle riproducono i dati DGSTAT.

Sez. 2.2.C - Produttività media dei magistrati per settore: sommariamente compilata, contenendo nella parte dedicata alla produttività media dei magistrati per settore l'indicazione di un dato numerico complessivo (da intendersi logicamente quale esistente alla data di riferimento del 30 giugno 2012); non risulta invece compilata la presenza effettiva anno per anno e per macroaree né si individua – scelta peraltro non isolata nel panorama degli uffici del distretto - la percentuale di impegno del singolo magistrato assegnato promiscuamente a più macroaree. Va aggiunto che i dati in questione, sia pure con riflessi di analisi limitati ai valori statistici dell'intero ufficio o delle sue macroaree, possono trarsi dalle tabelle DGSTAT inserite anno per anno, sezione per sezione ed anche per le sedi distaccate nella parte relativa all'analisi dei flussi dell'ufficio (sez. 2.3.).

Sez. 2.2.C - Tabella sulla produttività media dei magistrati (per l'intero ufficio sintetica del quadriennio): viene riprodotta quella del Format DGSTAT.

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio per anno giudiziario: l'analisi è consentita dall'allegazione delle tabelle contenenti i dati forniti dalla DGSTAT.

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio quadriennale: Vedi sopra: sono presenti tabelle che consentono un raffronto sia fra le due sezioni civili della sede centrale, che fra le tre sezioni distaccate di Carpi, Sassuolo e Pavullo nel Frignano.

Sez. 3 - Rilevazione dei procedimenti arretrati al 30.6.2012: i dati vengono esposti con aggiornamento sino alla data di compilazione del format; questo, se pure ha il pregio di consentire l'emersione di indicatori più recenti ed aggiornati, e quindi attendibili, rispetto al momento temporale di elaborazione del programma, rischia tuttavia di porre in futuro interrogativi sulla

confrontabilità dei dati che saranno riportati nei prossimi programmi di gestione, considerato che i dati di partenza – allo stato della normazione secondaria – riflettono una fotografia degli uffici al 30 giugno di ciascun anno.

◆ **Esame degli Obiettivi perseguiti col programma di gestione (Sez. 4):** Il dirigente da conto in modo razionale degli obiettivi da perseguire, sottolineando come la base di partenza sia stata nel corso del 2012 fortemente condizionata da una grave scopertura di organico e dagli eventi sismici cui è seguita la parziale sospensione delle attività processuali disposta con il d.l. 74/2012. Proprio partendo da tale situazione, senza la cui adeguata rappresentazione si potrebbe rischiare di perseguire programmi troppo velleitari, il dirigente propone di evitare un apprezzabile allungamento della durata media dei procedimenti ed indica quale obiettivo prioritario del settore civile la eliminazione di tutti i procedimenti di contenzioso ordinario iscritti fino al 2007 compreso per la prima sez. civile e di tutti i procedimenti contenziosi ordinari iscritti sino al 2006 (oltre al 50% di quelli iscritti nel 2007) per la seconda sezione civile. Si propone, altresì, la definizione di tutti i procedimenti iscritti sino al 2009 compreso per il settore lavoro e previdenza.

La portata concreta di tali obiettivi, declinati in termini di massima nel programma di gestione, può essere colta attraverso la lettura della relazione di accompagnamento, ove si indicano i dati numerici relativi: si tratta di 753 cause complessive da smaltire prioritariamente per la prima sezione; tale dato numerico è invece di 391 per la seconda sezione civile (291 cause iscritte sino al 31.12.2006 oltre al 50% di quelle iscritte nel 2007 ed ancora pendenti avanti detta sezione).

Le osservazioni formulate hanno riguardato alcuni magistrati in forza alla prima sez. civile e sono state in parte accolte dal Dirigente, che infatti preannuncia un riequilibrio fra i singoli ruoli che, obiettivamente, manifestano dati numerici di partenza disomogenei quanto alla presenza di cause più risalenti (in questo senso si segnalano alcuni ruoli con ben 173, 199 o 153 cause iscritte sino al 2007 nella prima sez. ed un ruolo contenente ben 232 cause *ante* 2008 nella seconda sez.).

E'altresì evidente che la capacità di perseguire il piano di smaltimento dell'arretrato si fonda sull'allontanamento nel tempo della decisione di cause più recenti e sulla possibilità di poter far fronte, contemporaneamente, ad urgenze che potrebbero manifestarsi nei settori famiglia, minori (recentissimamente implementato da un importante spostamento di competenze dal Tribunale minori in favore del G.O.), procedimenti cautelari. In effetti, tale aspetto, pure oggetto di osservazioni motivate ma non recepite del Dirigente, si reputa che non incida, allo stato, sulla valutazione favorevole resa da questa Commissione, tenuto conto:

- a) che eventuali scostamenti nella realizzazione del programma potranno essere motivatamente giustificate in sede di rendicontazione 2013;
- b) il Dirigente ha comunque indicato un valore atteso della produttività media sufficientemente prudenziale;
- c) un non trascurabile apporto ai giudici della sede centrale potrebbe essere fornito già in corso d'anno dai magistrati già addetti alle sedi distaccate in via di accentramento (D.Lgs. 155/2012).

◆ **Esame degli Strumenti operativi individuati per la realizzazione del programma di gestione (Sez. 5):** la sezione risulta correttamente compilata per ciascuna delle macroaree prese in esame; gli strumenti operativi sono indicati correttamente e non presentano incoerenze intrinseche o distonie programmatiche rispetto agli obiettivi declinati nella sezione precedente, salvo – ciò che è evidentemente dovuto ad un mancato adeguamento formale – all'omessa indicazione del ricorso a variazioni tabellari e riequilibrio dei ruoli che, alla luce della relazione del Dirigente che sul punto

ha recepito alcune delle osservazioni formulate, appare invece inevitabile. Come altri uffici, si prevede il ricorso all'utilizzo di convenzioni, il potenziamento nell'uso dei GOT, il confronto e lo sviluppo di buone prassi, protocolli di udienza e modelli di motivazione sintetica.

◆ **Esame degli Strumenti di verifica del programma di gestione (Sez. 6):** viene previsto un adeguato sistema di monitoraggio della produttività e del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti, attraverso l'adozione di riunioni sezionali a cadenza bimestrale con successivo report al Dirigente, nonché verifiche trimestrali sull'andamento del piano di smaltimento dell'arretrato.

◆ **Verifica del conseguimento degli obiettivi dell'anno precedente (Sez. 7):** il dirigente segnala come l'obiettivo già indicato nell'anno precedente non sia stato raggiunto a causa della grave scopertura di organico manifestatasi nel corso del 2012 e che ha raggiunto valori prossimi al 30%, nonché in relazione ai notori eventi sismici che hanno colpito l'area emiliana nello scorso maggio, cui è seguita una parziale sospensione delle attività processuali in forza del d.l. 74/2012, il quale ha fra l'altro determinato la necessità di rinviare al 2013 l'effettiva decisione di molte cause risalenti già fissate per la precisazione delle conclusioni.

◆ **Programma di gestione per il settore penale:** questa parte del programma, sia pure partendo da dati di sintesi e parziali, delinea in modo razionale gli obiettivi da perseguire nel corso del 2013: l'accento viene posto, in particolare, come per il settore civile, sulla necessità di ridurre l'arretrato, seppure condizionando la perseguibilità effettiva di tale risultato all'incidenza di gravi scoperture che riguardano anche la figura ed il ruolo del Presidente della sez. penale. Pur con tale premessa, si conta di portare a termine la definizione dei procedimenti iscritti sino al 2011 compreso (1.321) ed almeno 150 di quelli iscritti nel 2012, quanto al ruolo monocratico; quanto al ruolo collegiale penale, si conta di definire i procedimenti iscritti sino al 2009 (24) e di ulteriori 14 procedimenti, circa un quarto, di quelli iscritti nel 2010.

Tanto premesso,

propone di prendere atto senza rilievi del Programma di gestione presentato dal Presidente del Tribunale di Modena per l'anno 2013.

-----0-----

Esaminato il Programma di gestione ex art. 37, d.l. n. 98 / 2011, proposto per l'anno giudiziario 2013 dal **Tribunale di Bologna**, osserva quanto segue:

◆ **Esame formale (Sez. 1 – 2 – 3):**

Sez. 1 - Analisi delle risorse materiali ed umane dell'ufficio: correttamente compilata, tenuto conto degli elementi esistenti al 30/6/2012 e delle previsioni relative all'anno di gestione 2013; i relativi dati risultano completi e congrui.

Sez. 2.2 - Analisi globale dei flussi, sub A (durata media dei procedimenti) e sub B (indici di ricambio e smaltimento): le due tabelle riproducono senza modifiche i dati DGSTAT

Sez. 2.2.C - Produttività media dei magistrati per settore: correttamente compilata anno per anno e per macroaree; registra le variazioni di organico e tabellari intervenute nel quadriennio; le differenze rispetto all'unità sono determinate da vacanze in organico, per le quali vi è un espresso rimando alla tabella sez. 2.3;

Sez. 2.2.C - Tabella sulla produttività media dei magistrati (per l'intero ufficio sintetica del quadriennio): riproduce senza modifiche i dati DGSTAT

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio per anno giudiziario (sezioni civili sede centrale; sezione distaccata Imola; sezione distaccata Porretta Terme): le tabelle riproducono senza modifiche i dati DGSTAT

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio quadriennale: le tabelle riproducono senza modifiche i dati DGSTAT

Sez. 3 - Rilevazione dei procedimenti arretrati al 30.6.2012: le 8 tabelle, 6 per ciascuna delle sezioni centrali (1[^]-2[^]-3[^]-4[^]-propr. industr.-lavoro) e 2 per ciascuna sezione distaccata (Imola e Porretta Terme) sono correttamente compilate, con riferimento al 30/6/2012, operando all'interno di ciascuna sezione la distinzione per macroaree)

◆ **Esame degli Obiettivi perseguiti col programma di gestione (Sez. 4)**

Risultano compilate le sezioni sub a e b relative alla durata media dei procedimenti dell'ufficio e per sezione, con previsione di riduzioni di varia entità, a seconda della macroarea e della sezione; non si prevedono variazioni in aumento della produttività rispetto a quella media rilevata complessivamente nel precedente quadriennio.

Il programma di gestione elaborato dal Tribunale di Bologna è imperniato essenzialmente sulla combinazione di due criteri-guida - indicazione percentuale degli obiettivi di smaltimento in ragione della anzianità di iscrizione dei procedimenti (criterio quantitativo), individuazione delle priorità in ragione dell'oggetto (criterio qualitativo) - che tengono conto delle specificità di ciascuna sezione in ragione delle materie di competenza tabellare, accompagnati da specifiche e distinte indicazioni operative per la concreta esecuzione dei predetti criteri (cfr. la voce 'Modalità di contenimento dei criteri' per ciascuna sezione).

Segnatamente per ciascuna sezione è previsto:

per la prima sezione civile lo smaltimento del 60% delle cause ultraquinquennali e del 50% delle cause ultratriennali, all'interno delle quali verrà data priorità a 1. ordini di protezione, TSO, convalide trattenimento; 2. _cause di famiglia con conflittualità coinvolgente figli minori; 3. _art. 92 O.G.: interdizioni, inabilitazioni, ADS, opposizioni esecuzioni; 4. _protezione internazionale; 5. cause ultratriennali;

per la seconda sezione civile la definizione dei procedimenti iscritti prima del 2005 e del 2004 relativamente a tutti i nove ruoli della sezione, dando precedenza alle cause arretrate risalenti ai predetti anni e quindi alle cause di intermediazione finanziaria trattate con rito societario, ancora pendenti in numero comunque esiguo;

per la terza sezione civile la definizione del 70% dei procedimenti ultraquinquennali e del 40% dei procedimenti ultratriennali, con i seguenti criteri di priorità: cause ultraquinquennali, cause iscritte tra 3-5 anni, sinistri con macrolesioni;

per la quarta sezione civile (che non ha procedimenti iscritti di volontaria giurisdizione in materia di famiglia e persone in difformità dai dati trasmessi) la definizione del 70% dei procedimenti iscritti da 5-10 anni del contenzioso civile ordinario e del 40% dei procedimenti iscritti da 3-5 anni del contenzioso civile ordinario, al cui interno si darà priorità alle cause arretrate con iscrizione superiore ai 5 anni e quindi a quelle con iscrizione nei 3-5 anni; quanto alle cause rientranti nella competenza del tribunale dell'impresa, la recente istituzione di esso non consente di prevedere una riduzione dei tempi di smaltimento del contenzioso industriale ma solo di indicare quali criteri di priorità la preferenza alle cause con iscrizione a ruolo più risalente nel tempo e quindi alle cause con

incidenza economica rilevante per le parti partecipi del contenzioso; infine quanto alla materia fallimentare ed alle esecuzioni, si prevede di procedere allo smaltimento dando priorità, nell'ordine, ad istruttorie prefallimentari e procedure concordatarie; procedure arretrate con iscrizione superiore ai 5 anni; cause arretrate con iscrizione nei 3-5 anni;

per la sezione lavoro, tenuto conto dell'entrata in vigore di due rilevanti riforme processuali, l'articolo 445 bis c.p.c. e la legge n. 92/2012, della loro probabile incidenza sulle definizioni con sentenza, sul numero delle pendenze e sulla raccolta/gestione/raffronto dei dati statistici relativi all'annualità in corso ed agli anni precedenti, si prevede come obiettivo la definizione, nell'ordine, di tutti i procedimenti iscritti da 5-10 anni, di tutti i procedimenti iscritti da 3-5 anni, di tutti gli altri procedimenti entro il termine massimo di tre anni, e come criteri di priorità quattro distinti livelli in ragione della natura delle cause;

per la sezione distaccata di Imola si prevede la definizione di tutte le controversie ultradecennali e del 30-40% di tutte le controversie ultraquinquennali mediante massiccio impiego dello strumento della sentenza a verbale di cui all'art. 281 sexies c.p.c.; abbattimento dell'arretrato complessivo del contenzioso civile in misura del 20%; la totale definizione dei procedimenti di esecuzioni mobiliari pendenti; in funzione di ciò si indicano quale priorità l'anzianità di iscrizione e quali concreti strumenti la riorganizzazione del ruolo decisorio in vista dell'accorpamento della Sezione distaccata, il massiccio ricorso alla comparizione personale delle parti ai fini di esperire il tentativo di conciliazione e l'invito alla mediazione facoltativa già nel corso della prima udienza di comparizione (indipendentemente dall'iscrizione della causa), nonché l'impiego, a seguito della prossima soppressione delle Sezioni distaccate ai sensi del D.Lgs. n. 155/2012, dei giudici onorari assegnati alla sezione con cui programmare una eventuale partecipazione alla definizione delle controversie più semplici ovvero seriali;

per la sezione distaccata di Porretta Terme si indica come obiettivo di rendimento la definizione dell'80% dei procedimenti ultraquinquennali e del 30% dei procedimenti ultratriennali, accordando preferenza alle cause arretrate 5-10 anni, quindi alle cause arretrate 3-10 anni ed infine alle controversie possessorie e locatizie;

◆ **Esame degli Strumenti operativi individuati per la realizzazione del programma di gestione (Sez. 5):**

Il modulo è redatto in maniera completa con riferimento a ciascuna macroarea; non si prevede incremento della produttività dei magistrati per nessuna delle sezioni, ritenendosi già sufficientemente alti i livelli attuali: nella relazione accompagnatoria si dà conto della necessità di un maggior utilizzo dei GOT (anche in relazione alla vigente circolare del CSM in materia tabellare - par. 61 -) che consenta una più ampia gestione dei giudici onorari a supporto dell'attività dei giudici togati.

◆ **Esame degli Strumenti di verifica del programma di gestione (Sez. 6):** è congrua la previsione sia di un monitoraggio dei dati statistici con cadenza trimestrale (sezioni II, III, Lavoro, sez. Porretta Terme) o semestrale (sezioni I, IV) sia di riunioni periodiche dei magistrati (tutte le sezioni)

◆ **Verifica del conseguimento degli obiettivi dell'anno precedente (Sez. 7):** Si dà conto del raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della durata media dei procedimenti, per tutte le sezioni (I, II, III, IV e Lavoro), nonché del raggiungimento anche degli specifici obiettivi di rendimento che erano stati fissati per le sezioni II, III, IV e Lavoro (con un particolare rilievo all'ottimo risultato

conseguito dalla sezione II, con un numero di definizioni di molto superiore al numero delle sopravvenienze, attribuibile all'impegno di tutti i giudici della sezione, oltre che allo sgravio di 800 fascicoli assegnati alle altre sezioni civili); si dà anche conto delle ragioni per cui la sezione I civile non ha conseguito i propri obiettivi di rendimento, individuandone le ragioni nella redistribuzione delle cause della II sezione civile, di cui n. 100 assegnate alla I sezione civile, tutte anteriori al 2007, nel rilevantissimo aumento dei procedimenti contenziosi trattati col rito camerale, tra i quali, in particolare, le richieste di protezione internazionale, nell'aumento del numero delle amministrazioni di sostegno conseguente anche all'avviato trasferimento (all'ottobre 2012) dei procedimenti di volontaria giurisdizione dalle sezioni distaccate di Imola e di Porretta Terme alla sede centrale a seguito del Dlgs n. 155/2012; anche per la sezione distaccata di Imola non è stato raggiunto l'obiettivo di definizione delle controversie iscritte fino a tutto il 2005, ciò in conseguenza della mancata attuazione del trasferimento di un numero di controversie (150) da tale sezione alle Sezioni civili della Sede Centrale.

◆ Programma di gestione per il settore penale:

Il documento, molto articolato, dà atto delle risorse materiali (definite “*scarse e in stato di sofferenza*” soprattutto per alcuni settori quali quelli preposti agli incidenti di esecuzione e alla trasmissione delle sentenze impugnate alla Corte di Appello e alla Corte di Cassazione) e umane dell'ufficio (suddiviso in tre sezioni, di cui una destinata esclusivamente al riesame, oltre ad una sezione GIP/GUP), cui sono attualmente assegnati 34 giudici.

L'esame dell'andamento nel periodo 1.7.2008-30.6.2012 delle definizioni dei procedimenti penali nelle diverse fasi (dibattimento, monocratico e collegiale, e Gip / Gup), per tipologie generali, per sede centrale e distaccate, e relative pendenze al 31.12.2012, fa emergere il raggiungimento degli obiettivi già precisati nel progetto tabellare 2009-2011.

In particolare:

- quanto al settore dibattimentale, si è data attuazione al programma di smaltimento concordato con la Procura della Repubblica relativo ad un cospicuo numero di processi a citazione diretta (poco meno di 8000), per i quali non si era ancora provveduto alla fissazione delle udienze. Al momento attuale sono state fissate tutte le date di udienza dibattimentale, che hanno pertanto registrato un significativo incremento (da 832 nel 2008 a 991 nel 2011). Lo smaltimento da parte dei giudici è pure aumentato in maniera assai significativa (da 2537 sentenze nel 2008 a 4584 sentenze nel 2011, pari, in termini percentuali, all'80,6 %). Il dato relativo all'aumento delle pendenze va pertanto letto in quest'ottica e non costituisce un segnale di preoccupazione, dal momento che la previsione per il periodo 2012-2013 è quello di proseguire nel percorso di smaltimento graduale dell'arretrato e, una volta ristabilito il rapporto sopravvenienze/pendenze, raggiungere un indice di ricambio positivo con riduzione dei tempi di durata media. Il raggiungimento dell'obiettivo nel breve termine è però condizionato negativamente da alcuni fattori: l'impossibilità di aumentare, oltre quanto già fatto, il numero delle udienze, stante la continua erosione del personale amministrativo in servizio e la necessità di convogliare gli sforzi su altri settori in grave crisi (incidenti di esecuzione e impugnazioni). Peraltro, lo sforzo profuso dai magistrati nell'aumentare la produttività non pare ulteriormente incrementabile. Saranno però utilizzati con maggiore intensità i G.O.T. in base al par. 61 delle tabelle di organizzazione; tale via sarà percorribile e fornirà risultati utili quanto più potrà essere attuato in tempi rapidi il processo di digitalizzazione del processo penale, in modo da recuperare ulteriori risorse nel personale amministrativo da destinare all'udienza penale. Nel breve periodo appare quindi ragionevole

l'obiettivo teso, da un lato, ad evitare l'incremento dell'arretrato e, dall'altro, a scongiurare la prescrizione, ciò anche attraverso la riproposizione di criteri tassativi di priorità.

- Con riferimento alle Sezioni Distaccate di Imola e Porretta, i programmi per il prossimo anno sono condizionati dalla soppressione di dette Sezioni, che sarà operativa il 12.9.2013, come previsto dal d.lgs. n. 155/2012.
- La Sezione Impugnazioni Cautelari Penali ha quale obiettivo il mantenimento dell'eccellente *status quo*, contrassegnato da un collaudato ed efficace assetto organizzativo.
- Quanto all'ufficio GIP/GUP, esso è particolarmente gravato, dovendo svolgere anche funzioni distrettuali per la presenza della DDA. La Presidenza della Sezione è rimasta vacante per circa un anno e mezzo. Un posto scoperto è stato assegnato solo in epoca recente e un magistrato è attualmente impegnato a tempo pieno nella Commissione per gli esami di magistrato. A ciò deve aggiungersi la considerazione che le istanze di misure cautelari registrano un continuo aumento e che le richieste di intercettazioni telefoniche trattate dalla sezione sono pari alla metà di quelle trattate da tutti gli uffici GIP del distretto sommati (oltre al fatto che di queste il 42% proviene dalla DDA, il che comporta un'intrinseca difficoltà delle questioni connesse. Nel corso dell'ultimo anno si è registrato un aumento del 40% delle richieste di rinvio a giudizio, spesso tradottesi in un elevato numero di riti abbreviati. Ciò comporta l'impossibilità di prevedere realisticamente nel breve periodo (in cui non è neppure prevista una completa copertura dell'organico tabellare) una diminuzione dell'arretrato.

Alla luce di tali precisazioni, si rileva che gli obiettivi contenuti nel programma, fondati su un'analisi ragionata dei flussi e delle pendenze, sulla considerazione dell'incidenza, necessariamente negativa, delle carenze sopra indicate, tuttavia in parte compensate dall'elevatissimo sforzo profuso dal personale di magistratura e amministrativo, nonché su dati oggettivi verificabili *ex post*, appaiono senz'altro congrui.

Tanto premesso,

propone di prendere atto senza rilievi del Programma di gestione presentato dal Presidente del Tribunale di Bologna per l'anno 2013.

-----o-----

Esaminato il Programma di gestione ex art. 37, d.l. n. 98 / 2011, proposto per l'anno giudiziario 2013 dal **Tribunale di Forlì**, osserva quanto segue:

◆ **Esame formale (Sez. 1 – 2 – 3):**

Sez. 1 - Analisi delle risorse materiali ed umane dell'ufficio: correttamente compilata al 30.6.2012 e in proiezione 2013; i relativi dati risultano completi e fra loro congrui.

Sez. 2.2 - Analisi globale dei flussi, sub A (durata media dei procedimenti) e sub B (indici di ricambio e smaltimento): le due tabelle riproducono senza modifiche i dati DGSTAT

Sez. 2.2.C1 - determinazione numero di magistrati assegnati ad ogni macro area: compilata per macroaree e con aggregazione di alcune macroaree ma senza distinzione per ciascun anno del trascorso quadriennio: in calce con due note esplicative il Presidente del Tribunale dichiara di non essere in grado di calcolare in modo attendibile (per l'assenza in organico di personale statistico) né

la percentuale effettivamente rilevante ed incidente sulle risorse effettive né il numero dei magistrati effettivamente assegnati per ciascuna macro area e per ogni anno del quadriennio considerato.

Sez. 2.2.C - Tabella sulla produttività media dei magistrati (per l'intero ufficio sintetica del quadriennio): riproduce senza modifiche i dati DGSTAT.

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio per anno giudiziario (sez. unica centrale – sez. dist. Cesena): le otto tabelle riproducono senza modifiche i dati DGSTAT.

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio quadriennale: le due tabelle riproducono senza modifiche i dati DGSTAT. In calce il Presidente del Tribunale reitera l'osservazione critica che ha costituito oggetto di un apposito quesito formulato dal medesimo al CSM (e di cui all'allegato 2 del Format) in ordine ai criteri adottati in sede centrale per l'elaborazione della tabella in questione, lamentando, in sostanza, la mancanza dei dati che andavano indicati nella sezione 2.2.C1 (determinazione numero di magistrati assegnati ad ogni macro area) che però ha dichiarato di non poter compilare e senza considerare il maggior rilievo da darsi all'omogeneità dei dati, ove non corretti, raccomandato dalla Commissione flussi con l'osservazione n. 11 (come sopra riportata); di conseguenza, il Presidente dichiara di aver preso in considerazione, al fine di rendere effettivamente "realistici" gli obiettivi raggiungibili, le rilevazioni statistiche proprie dell'ufficio.

Sez. 3 - Rilevazione dei procedimenti arretrati: sono adottate senza modifiche le tabelle elaborate in sede nazionale

◆ **Esame degli Obiettivi perseguiti col programma di gestione (Sez. 4):**

Questa sezione del modulo è stata compilata in forma libera e discorsiva, con variazioni non uniformi né sistematiche dei dati base, disattendendo l'impostazione del format e le precisazioni fornite dalla Commissione flussi ai sopra richiamati punti 1 e 12, con un'impostazione che, ferma la libertà d'individuazione degli obiettivi riservata ai Capi degli uffici, rende di non agevole percezione ed estrapolazione gli obiettivi perseguiti nonché la verifica del loro raggiungimento a consuntivo.

Il Presidente del Tribunale di Forlì (pagg. 23 ss del Format), premessa la ritenuta adeguatezza della suddivisione dei magistrati tra il settore penale e quello civile (anche in considerazione della prevista diminuzione di magistrati nel secondo durante l'anno di gestione) e la previsione generica di impossibile miglioramento della produttività e dei tempi di durata per l'intero ufficio rispetto a quanto emerge dalle tabelle dei dati medi quadriennali, fa precedere l'indicazione degli obiettivi da un'analisi dei flussi sulla base delle rilevazioni dirette proprie dell'ufficio (anni 2009-2010-2011-2012 sino al 30 giugno), come anticipato nella sua nota in calce alla sez. 2.3; quindi, sulla base di tali rilevazioni e temperando la media ricavata individuata nel periodo 1.1.2010-30.6.2010 con quella del periodo 1.7.2008-31.12.2009, perviene, "in via assolutamente indicativa", ad individuare i seguenti **carichi esigibili individuali** dei magistrati:

--sezione unica civile di Forlì:

- 145 sentenze di contenzioso ordinario (+/-15% = 123/167),
- 432 definizioni in altro modo (+/-15% = 374/506),
- 19 sentenze contenzioso di famiglia (+/-15% = 16/22),
- 48,5 definizioni dei procedimenti speciali (+/-15% = 41/56),
- 983,6 definizioni di esecuzioni mobiliari (+/-15% = 836/1131)
- 280,4 definizioni di esecuzioni immobiliari (+/-15% = 238/322),
- 115 sentenze di lavoro (+/-15% = 98/132),
- 113 definizioni in altro modo lavoro (+/-15% = 96/130),

119 sentenze previdenziali (+/-15% = 101/137),
106 definizioni in altro modo previdenziali (+/-15% = 90/122),
74,4 sentenze in materia fallimentare (+/-15% = 66/85),
48 chiusure fallimenti (+/-15% = 41/55)

-- sezione distaccata di Cesena: vengono confermate i range di produttività elaborati in sede centrale

Quanto ai **criteri di priorità** viene prevista la definizione delle 66 controversie iscritte da oltre 5 anni nella sede centrale, la definizione delle 388 controversie iscritte nella sede distaccata da oltre 5 anni, la definizione di 262 controversie iscritte da oltre 3 anni nella sede centrale, la definizione delle cause a rischio “legge Pinto”, con una quota di circa 10% delle sentenze in materia di locazione e famiglia per la sede centrale e di circa 5% delle sentenze in materia di locazione per la sede distaccata.

Vengono anche segnalate alcune prassi virtuose strumentali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

◆ Esame degli Strumenti operativi individuati per la realizzazione del programma di gestione (**Sez. 5**):

Il modulo è redatto in maniera completa con riferimento a ciascuna macroarea, senza peraltro evidenziare la necessità di variazione tabellare in connessione con l’assegnazione degli affari ai nuovi GOT di cui è prevista l’immissione nel corso del 2013.

◆ Esame degli Strumenti di verifica del programma di gestione (**Sez. 6**):

Appare congrua l’indicazione di verifiche semestrali dei risultati raggiunti, non essendo possibile una cadenza trimestrale per mancanza di personale e segnatamente di personale statistico, e del monitoraggio dell’andamento dei processi di durata ultratriennale.

◆ Verifica del conseguimento degli obiettivi dell’anno precedente (**Sez. 7**): la risposta non è data compilando il questionario ma con una nota discorsiva che dà conto del sostanziale raggiungimento dell’obiettivo totale, ma con un rapporto interno diverso dal previsto (più sentenze di famiglia e meno sentenze di contenzioso ordinario), sia in sede centrale che in sede distaccata; l’obiettivo non è invece stato raggiunto nel settore lavoro, pur rimanendo nel range del 15%.

◆ Programma di gestione per il settore penale:

Il documento dà atto delle adeguate risorse materiali (in fase di settoriale ristrutturazione e, comunque, in parte obsolete, con riferimento agli impianti di registrazione) e umane dell’ufficio, attualmente con due scoperture di organico.

L’esame dell’andamento nel periodo 1.7.2008-30.6.2012 delle definizioni dei procedimenti penali nella fase dibattimentale, monocratica e collegiale, per tipologie generali, per sede centrale e distaccata, e relative pendenze al 31.12.2012, fa emergere un buon rapporto tra procedimenti sopravvenuti e procedimenti evasi, con un generale incremento della produttività nel 2012 e una diminuzione delle pendenze nel settore collegiale e presso la sede di Cesena. Ciò anche in riferimento alla durata media dei procedimenti.

La previsione per l'anno 2013 è quindi quella di mantenere gli standard di esaurimento relativi agli anni precedenti, tenendo conto che il Tribunale si troverà preso a fronteggiare significative carenze di organico complessivo. Il calendario di udienze prevede lo svolgimento di otto udienze collegiali mensili e di 40 monocratiche (dieci delle quali assegnate ai GOT). Sono previste udienze di smistamento con un carico di circa 350 fascicoli al mese, a partire dalla data di accorpamento delle sedi distaccate di Cesena.

Realisticamente, pare problematico elaborare un piano di smaltimento, posto che la pendenza collegiale è fisiologica e lo smaltimento pareggia le sopravvenienze. Nel periodo prossimo è infatti prevista la celebrazione di processi di particolare impegno per numero di imputati e tipologia di imputazioni. Ciò non consiglia di privilegiare l'eliminazione di processi monocratici più risalenti, ma non dotati di particolari caratteristiche tali da consentirne una trattazione privilegiata.

La presenza di ruoli appartenenti a magistrati trasferiti o GOT dimessisi comporterà necessariamente una dilazione dei tempi, a causa della presumibile necessità di rinnovazione delle istruttorie.

Si prevede comunque la definizione entro il 2013 dei procedimenti più risalenti (1 del 2006, 3 del 2007, 8 del 2008 e 14 del 2009).

Rapida e fisiologica è la situazione degli appelli nei confronti delle sentenze emesse dal Giudice di Pace.

Gli obiettivi di rendimento per questo settore appaiono dunque sufficientemente specificati, con i riferimenti numerici che li rendono verificabili *ex post*, ed appaiono congrui.

Tanto premesso,

propone di prendere atto del Programma di gestione presentato dal Presidente del Tribunale di Forlì per l'anno 2013 con il rilievo, di cui in premessa, di una certa aleatorietà nella definizione, e quindi verificabilità, degli obiettivi perseguiti quanto al settore civile.

-----o-----

Esaminato il Programma di gestione *ex art.* 37, d.l. n. 98/2011, proposto per l'anno giudiziario 2013 dal **Tribunale di Piacenza**, osserva quanto segue:

◆ Rilievi di carattere esclusivamente formale: nulla da osservare.

◆ Esame formale (**Sez. 1 – 2 – 3**):

Sez. 1 - Analisi delle risorse materiali ed umane dell'ufficio: le tabelle sono correttamente compilate, con un unico errore materiale relativamente ad uno dei quattro magistrati addetti al settore civile e penale in via promiscua, indicato con il numero 1 nel settore civile e con il numero 3 nel settore penale: infatti, per arrivare ad una complessiva attività del 100%, e tenuto conto dell'assenza di sgravi lavorativi, occorre o che l'impegno nel civile sia del 5% e non già del 10%, o che l'impegno nel penale sia del 90% e non già del 95%.

Viene poi segnalata l'insufficienza dei locali, delle dotazioni informatiche e di quelle materiali, illustrando nella relazione, in modo molto dettagliato, i profili di criticità soprattutto relativamente ai locali ove è sito il Tribunale.

Sez. 2.2 - Analisi globale dei flussi, sub A (durata media dei procedimenti) e sub B (indici di ricambio e smaltimento): le tabelle sono correttamente compilate e riproducono senza modifiche i dati del DGSTAT.

Nella sostanza, emerge per un verso il dato negativo dell'aumento, nell'ultimo quadriennio, della durata media dei procedimenti comunque definiti (con sentenza o con altra modalità); ma per altro verso, il dato positivo di un indice di ricambio medio, nel complesso dei procedimenti civili riferiti all'ultimo anno, pari ad 1,07, ciò che comprova come le definizioni in tale ultimo anno siano state superiori alle entrate nella misura del 7%.

Sez. 2.2.C - Produttività media dei magistrati per settore: la tabella è correttamente compilata per tutti e quattro gli anni. Tra le due opzioni scelte dagli Uffici, viene utilizzata la tecnica di riferire a 100 la destinazione dei magistrati per ogni macroarea, dando con ciò conto di quanti magistrati, e in quale percentuale della materia, sono impiegati per macroarea; e non già quella di percentualizzare l'impegno del singolo magistrato assegnato a più macroaree.

Sez. 2.2.C - Tabella sulla produttività media dei magistrati (per l'intero ufficio sintetica del quadriennio): la tabella riproduce senza modifiche i dati del DGSTAT.

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio per anno giudiziario: la tabella riproduce senza modifiche i dati del DGSTAT.

Sez. 2.3 - Analisi sezionale dei flussi dell'ufficio quadriennale: la tabella riproduce senza modifiche i dati del DGSTAT.

Sez. 3 - Rilevazione dei procedimenti arretrati al 30.6.2012: la tabella riproduce senza modifiche i dati del DGSTAT, ed evidenzia una situazione in cui i fascicoli pendenti da oltre dieci anni sono 84 in civile; ed i fascicoli pendenti da oltre cinque anni e meno di dieci anni, sono 825 in civile, 4 in lavoro, 6 in previdenza, 16 in separazioni e divorzi, 16 in volontaria giurisdizione in materia non di famiglia.

◆ **Esame degli Obiettivi perseguiti col programma di gestione (Sez. 4):**

A fronte di una situazione, così come sopra riassunta, connotata da un pesante arretrato, l'obiettivo che si pone il programma è, condivisibilmente quanto inevitabilmente, quello della *“eliminazione o riduzione in modo rilevante”* dell'arretrato ultraquinquennale, utilizzando il criterio di priorità dell'ordine di vetustà dei procedimenti.

A seguito della persistente carenza di organico, si prevede invece di non potere mantenere, nel 2013, un indice di ricambio così positivo come quello dell'ultima annualità.

◆ **Esame degli Strumenti operativi individuati per la realizzazione del programma di gestione (Sez. 5):**

Ragionevolmente, gli strumenti operativi individuati per la realizzazione del programma di gestione sono l'utilizzo dei GOT, la valorizzazione della specializzazione, l'accorpamento della cause seriali, l'adozione dei protocolli d'udienza, l'introduzione di buone prassi, il potenziamento informatico, e soprattutto la motivazione sintetica nelle decisioni, ciò che effettivamente potrebbe consentire un sensibile miglioramento della produttività.

◆ **Esame degli Strumenti di verifica del programma di gestione (Sez. 6):**

Appare congrua l'indicazione della verifica del programma di gestione tramite relazioni trimestrali da parte dei magistrati *ex art. 47 quater O.G.*

◆ **Verifica del conseguimento degli obiettivi dell'anno precedente (Sez. 7):**

Si dà conto del raggiungimento, nell'ultimo anno, dell'obiettivo di diminuzione delle pendenze.

Detta diminuzione, evincibile anche dal positivo indice di ricambio così come sopra illustrato, è stata calcolata da uno studio de 'Il Sole 24 ore' nel 8,2%.

◆ Programma di gestione per il settore penale:

Con riferimento al settore penale il documento evidenzia come la situazione della Sezione penale dibattimentale risulti caratterizzata da "singolare" efficienza, nonostante la vacanza nell'organico di un Giudice.

La sezione sta trattando procedimenti pervenuti nella quasi totalità nel corso degli anni 2011-2012.

La durata media dei procedimenti è di 7-8 mesi per i reati di competenza collegiale e di 6 -7 mesi per i reati di competenza del Giudice monocratico.

Attesi i risultati già pressoché ottimali sotto il profilo dello smaltimento (vedi tabella), gli obiettivi di rendimento per questo settore sono quindi mirati alla riduzione ed è appunto sulla durata dei procedimenti, nell'ottica di una ulteriore riduzione. Sul punto non vengono forniti ulteriori dati previsionali di dettaglio.

Quanto alla Sezione GIP/GUP si dà atto dell'assenza di variazioni sul numero di udienze sin dal 2010. Si registra una consistente diminuzione delle pendenze dei procedimenti registro NOTI, ed una progressiva diminuzione annua delle sopravvenienze dal 2008-2009. Anche con riferimento a tale settore l'obiettivo per l'anno 2013 è quello di mantenere il livello di efficienza attuale, senza che sul punto vengano forniti ulteriori dati previsionali di dettaglio.

Tanto premesso,

propone di prendere atto senza rilievi del Programma di gestione presentato dal Presidente del Tribunale di Piacenza per l'anno 2013.